SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 14
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-949

Sabato-Domenica
16-17 Gennaio 1937
Anno XV
Spedizione
in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale, Arte Cinema Teatro - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 45-030 - 40-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 75, Trimestre 39

UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Nubi di tempesta in Siria

Bande armate dalla Francia pronte a intervenire nel Sangiaccato

ISTAMBUL, sabato sera.

La questione del Sangiaccato minaccia di prendere una nuova piega trasferendosi dal campo diplomatico alla formazione di bande.

Gli Armeni di Aleppo si armano; migliaia di Arabi armati attendono un pretesto per scagliarsi contro i Turchi.

Da Damasco si annunzia che i francesi avrebbero deciso di inviare nel Sangiaccato bande di beduini reclutati segretamente nelle diverse zone della Siria.

I turchi del Sangiaccato finora inviano petizioni agli osservatori della Società delle Nazioni reclamando l'indipendenza, ma fra essi regna una grande eccitazione e si dichiara di essere disposti a rispondere a qualunque violenza.

I giornali locali mostrano una grande sfiducia negli organi societari. Il « Cumhuriuet » occupandosi della creazione delle bande armate, ammonisce che ogni violenza contro i turchi nel Sangiaccato sarà considerata come rivolta contro tutta la Repubblica turca con le eventuali conseguenze più gravi.

Permane l'equivoco della Francia sulla questione dei volontari in Spagna

Parigi, sabato sera.

Il progetto di legge relativo ai volontari — approvato ieri dalla Camera alla unanimità — è stato trasmesso al Senato, il quale non lo discuterà prima di martedì prossimo.

Quali sono le ragioni del voto unanime di Palazzo Borbone?

Le ragioni del voto

A questa domanda risponde esaurientemente il *Figaro*. « La maggior parte dei votanti ha voluto provare la buona fede della Francia. I comunisti hanno avuto cura di votare per un Ministero che fa il loro affare: essi, dopo avere formulate delle critiche, hanno votato il progetto, riservandosi però di paralizzarne al momento opportuno le misure che comporta. Tali misure non impediranno ai comunisti di continuare nei comizi e con altri mezzi la loro propaganda interventista.

« La destra ed il centro hanno votato il progetto perchè esso è una affermazione della politica di pace e di neutralità in contrapposto a quella degli estremisti. I radicali hanno votato il progetto perchè esso portava la firma di tre dei loro Ministri; i socialisti in fine hanno dato il loro voto per semplice disciplina ».

La interpretazione del *Figaro* è assolutamente esatta. L'estremismo rosso non avrebbe votato il progetto se avesse avuto la convinzione che la sua applicazione potesse modificare anche minimamente la sua posizione apertamente interventista.

Se esistesse un dubbio al riguardo l'*Humanité* di stamane lo dissiperebbe.

Essa scrive infatti che « fino a nuovo ordine non v'è nulla di cambiato, per cui gli atti di solidarietà nei riguardi della Spagna repubblicana rimangono leciti ».

L'organo comunista considera eccessivo che « si possa fare un parallelo fra il Governo regolare (*sic*) di Spagna ed i « ribelli » e che una simile azione qualsiasi possa essere ammessa fra i volontari della libertà e le truppe regolari spedite da Hitler e da Mussolini a Franco ».

La distinzione fra i « volontari » russi o francesi e « soldati » italiani e tedeschi è alimentata dal Governo francese, sicchè fra esso e le forze politiche del fronte popolare esiste un'intima assoluta convivenza. Per modo che l'onorevole Blum, e l'on. Delbos, non daranno alcun concorso reale alla applicazione degli accordi internazionali se si riuscirà a realizzarli.

Chiare denuncie

La doppiezza del Governo è denunciata ancora apertamente e coraggiosamente dall'*Echo de Paris* il quale, mentre riconosce che l'atteggiamento inglese è « netto, leale e franco » scrive che da parte francese « non esiste niente di simile ».

Il governo Blum — aggiunge l'*Echo de Paris* — si è fatto attribuire dei pieni poteri di cui è incapace di fare l'uso a causa delle esigenze comuniste. Del resto lo stesso governo potrebbe agire contro uno stato di cose che ha esso stesso creato e che i suoi membri continuano a favorire?

« Come potrà fare atto sincero di neutralità, dal momento che tutti i giorni esso fornisce degli aeroplani a Barcellona; dal momento che tutti i giorni facilita il contrabbando di armi e munizioni; dal momento che tollera l'organizzazione del reclutamento dei volontari a Perpignano? Dal momento che, oggi, ancora, chiude gli occhi di fronte al trasferimento di rinforzi di militi destinati a Bilbao? »

L'*Echo de Paris* non espone che delle verità che tutti conoscono.

Il giornale, proclamando le verità stesse, disturba certamente i calcoli del fronte popolare e del governo che ne è l'emanazione, ma esso rende un servizio alla Francia.

Per cui « solamente alle categorici e fidenti, o dissipanti ogni equivoco, potrebbero cancellare tale impressione. In difetto di che il gesto di ieri non sarà sufficiente a ristabilire la reputazione francese, di lealtà, e a risanare la situazione internazionale tanto turbata ».

Nuove violazioni

Una cosa sola vi è da aggiungere: non si tratta di impressioni, si tratta purtroppo di assoluta certezza. Gli atti categorici, che il suddetto giornale reclama, saranno attesi invano. Il Governo Blum *non vuole* compierli e *non può* compierli.

In queste condizioni si comprendono certi avvertimenti che i corrispondenti dei fogli parigini trasmettono da Roma, nei quali si afferma la necessità di « registrare un miglioramento della posizione di questi Paesi nei riguardi della neutralità ».

In mancanza del quale miglioramento, Italia e Germania « sarebbero costrette — dicono tali corrispondenti — a far conoscere la loro decisione di annullare la accettazione data sui problemi dei volontari, alla nota franco-britannica ».

Intanto, proprio stamane, l'*Action Française* e altri giornali segnalano che all'Aerodromo di Tolosa (Francia) continua intenso il traffico di aeroplani rossi che nel più grande mistero vanno e vengono dalla Spagna, mentre le partenze di volontari si intensificano. In questi giorni un importante contingente di militi arruolati in Francia è partito con vagoni speciali dalla stazione di Lione.

Infine ancora l'*Action Française* afferma che il capo di Stato Maggiore del famoso generale Kleber, comandante la « brigata internazionale » sul fronte di Madrid, è venuto nei giorni scorsi a Parigi in missione segreta. Si tratta di un capitano della riserva dell'esercito francese che in Spagna ha ora il grado di colonnello, certo Dethes, che fu candidato del fronte popolare alle ultime elezioni municipali. Il Dethes sarebbe venuto a Parigi per ottenere che due ufficiali superiori francesi, noti per la loro simpatia verso il fronte popolare, si mettano al servizio del Governo di Valencia. Il Dethes disponeva di numerosi argomenti per arrivare allo scopo: il principale consisteva in una lettera di credito sulla Banca di Francia per una somma considerevole. Il giornale ignora se la missione abbia avuto successo, ma sa però che la polizia francese, benchè informata, non è fin alcun modo intervenuta.

GIORNO PER GIORNO

Goering

Le accoglienze a Goering hanno una larga eco in Germania. Sottolineato il gesto del Duce che è andato personalmente ad attendere l'ospite alla stazione.

I colloqui di Roma, malgrado non abbiano carattere ufficiale, sono un importante avvenimento. Dalla *détente* ci si avvia alla collaborazione europea?

A questo risultato mira indubbiamente la politica di Mussolini. Naturalmente collaborazione non significa rinuncia.

Cifre

Nel 1930 il debito pubblico dello Stato francese ammontava a 261 miliardi, il 31 dicembre del 1936 a 370 miliardi. A questa cifra bisogna aggiungere 110 miliardi del debito ferroviario garantito dallo Stato e 40 miliardi di debiti municipali. Complessivamente 520 miliardi. (Cifre dell'*Economist*).

Il servizio del debito pubblico assorbe attualmente in Francia circa il 50 % dei gettiti fiscali. Secondo le previsioni del Ministro delle Finanze il Governo dovrà nel 1937, per far fronte ai suoi impegni, ricorrere a nuovi prestiti nella misura di trenta miliardi.

Armamenti

Se la corsa agli armamenti sarà continuata a lungo l'Europa si troverà infine di fronte al bivio: la guerra oppure la catastrofe economica. Ma se la politica degli armamenti fosse ora, improvvisamente, abbandonata, una dura crisi colpirebbe molti paesi europei.

Questo secondo pericolo non esiste. Nella collaborazione tra gli Stati, come tra gli individui, non mancano mai sospetto e sfiducia.

Il lettore

Il "sabato teatrale,, a Roma

Sei treni da Littoria

Roma, sabato sera.

Il secondo sabato teatrale di Roma è dedicato, quest'oggi, ai lavoratori agricoli della provincia di Littoria e dell'Azienda di Bonifica del Maccarese.

L'opera Nazionale Dopolavoro ha organizzato sei treni speciali, i quali, nelle prime ore del pomeriggio, porteranno a Roma oltre 6500 agricoltori.

Acclamazioni a Massaua al cardinale Dougherty

Da bordo del « Conte Rosso », sabato sera.

La nave ha toccato il porto di Massaua, dove una enorme folla, schierata sulla banchina, ci ha recato il vibrante saluto della Patria.

Prima di giungere a Massaua, alla presenza di S. E. il cardinale Dougherty, Legato pontificio al Congresso di Manilla; della Missione Pontificia e dei pellegrini, dello Stato Maggiore e di tutto l'equipaggio, l'arcivescovo di Perugia, monsigner Rosa, ha celebrato una messa in suffragio dei Caduti nell'Africa Orientale Italiana.

Il Duce e Goering a Guidonia

Una minuta visita alla nuova Città dell'Aviazione

Roma, sabato sera.

Questa mattina il generale Goering si è recato a Guidonia, dove ha visitato minutamente la nuova città dell'Aviazione, sorta per volontà del Fascismo. A Guidonia il Capo del Governo ha offerto all'ospite una colazione.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Reale dell'Opera l'annunciato spettacolo di gala in onore di Goering, e alle 24 una cena all'Excelsior offerta dal conte e dalla contessa Ciano.

Oltre 137 milioni inviati in un mese dai lavoratori in A. O. I.

Roma, sabato sera.

Durante il mese di dicembre scorso, gli operai occupati in A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie in Italia le seguenti somme:

Da Addis Abeba: L. 18 milioni 12.728,20.
Dall'Eritrea L. 100.070.666,40.
Dall'Amhara L. 9.986.863,26.
Dall'Harrar, L. 833.863.
Dal Galla Sidamo, L. 72.745.
Dalla Somalia L. 14.853.878.
Totale complessivo L. 137 milioni 578.734,66.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di novembre scorso ed ammontanti a L. 989.988.939,36, si ha un totale complessivo di lire 965 milioni 637.674 inviate in Italia dal gennaio 1936-XIII a tutto il dicembre 1936-XV dagli operai che lavorano in A. O. I.

A tale somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

L'ingente cifra delle rimesse di questi pionieri è il più alto commento all'opera intaista a portata lavanni con ferrea volontà del Regime di terra d'Impero.

Decine e decine di migliaia di operai italiani hanno trovato nelle vaste regioni conquistate alla Patria dal valore dei Legionari non soltanto ragione di vita, ma fonte di sostentamento per le loro famiglie. E' tutta una economia nuova che sorge, sana e possente, aprendo nuove sicure prospettive per il domani.

A pochi mesi da che la bandiera italiana è stata sulla nuova capitale, già l'Impero è divenuto una realtà economica nel quadro della vita nazionale. Ciò con l'immediatezza e la potenza che caratterizza tutte le imprese volute e realizzate dal Fascismo.

Tecnici dell'Ente Risi partiti per l'Etiopia

Roma, sabato sera.

In esecuzione del programma recentemente approvato dal Duce, sono oggi partiti per l'A. O. I. sul piroscafo « Palestina » due delegati dell'Ente Nazionale Risi, particolarmente esperti nei problemi tecnico-agrari risicoli. In unione a un alto funzionario del Ministero delle Colonie, essi, sulla base dei dati già raccolti, accerteranno nel più breve tempo possibile quali siano le località e condizioni più favorevoli per la coltivazione del riso nell'Impero.

Al Foro Mussolini

Il Duce ed il generale Goering assistono al saggio ginnico dell'Opera Balilla eseguito nel monumentale Foro Mussolini

IL MONDO CIVILE: — *Potessi tenere all'occhiello un ramoscello d'ulivo...* (Dis. di WALTER MOLINO).

Sul fronte di Estepona

Il mitragliamento dei rossi in fuga da parte degli aerei nazionali

Siviglia, sabato sera.

Mentre altre colonne di nazionali bombardano la loro avanzata sul fronte meridionale il Duca di Siviglia, che comanda le truppe che occuparono Estepona, sta ora instaurando l'ordine in quella città.

Quando i nazionali stavano per raggiungere Estepona la popolazione in gran parte si allontanò, evidentemente per sottrarsi a possibili eccidi in massa da parte dei rossi, ridotti alla disperazione per la vittoriosa avanzata dei liberatori. Ora però, la città si va ripopolando.

Il generale Queipo de Llano ha proposto per un'alta ricompensa al valore, e promozione per merito di guerra il capitano Zamacola, che, pure essendo gravemente ferito con quattro pallottole, non abbandonò il suo posto di combattimento e offrì ai dipendenti ufficiali e soldati un mirabile esempio di ardimento e di attaccamento al dovere, contribuendo all'esito vittorioso dell'azione.

Dopo che i reparti nazionali furono entrati ad Estepona, alcuni aeroplani da bombardamento, scortati da apparecchi da caccia, seguirono le formazioni nemiche in ritirata e le bombardarono, specialmente quando venne notato che in alcuni punti, a parecchi chilometri dalla città, i rossi tentavano di riordinare le loro file sbandate.

L'azione degli aerei valse a sbaragliarli definitivamente.

Intanto le autorità nazionali hanno diramato alle dipendenti autorità provinciali istruzioni più precise, per procurare lavoro agli operai delle zone occupate e per assicurare ogni possibile assistenza alle loro famiglie.

Secondo tali disposizioni si deve favorire la riapertura degli stabilimenti industriali, e metter mano a lavori pubblici nella provincia e nei comuni.

I nazionali, continuando la loro offensiva nella provincia di Malaga, hanno occupato San Pedro de Alcantara, importante nodo stradale, in direzione di Ronda, per le comunicazioni con Malaga e con Marbella.

L'azione è stata appoggiata efficacemente dalle forze aeree. I rossi hanno subito gravi perdite.

Organizzazione antibolscevica scoperta a Barcellona?

Quattordici arresti

Barcellona, sabato sera.

Gli agenti della polizia della brigata di sorveglianza hanno scoperto a Barcellona una organizzazione che complottava in favore degli insorti.

Secondo una nota rimessa alla stampa, gli affiliati a questa organizzazione sarebbero stati incaricati di organizzare uno sbarco eventuale di insorti in Catalogna, occupando con sorpresa, in tempo opportuno, i punti strategici della città e gli edifici dei servizi pubblici.

E' una lettera proveniente da Saragozza ed indirizzata ad un capitano dell'ex-guardia civile, che alloggiava presso un capitano dell'esercito, che avrebbe messo la polizia in allarme.

Delle perquisizioni fatte, nel corso di una inchiesta, avrebbero condotto al sequestro di un'abbondante e interessante documentazione, alla quale è seguito l'arresto di molti colpevoli.

Il numero degli arrestati, finora, sarebbe di quattordici: sarebbe stato stabilito che fra gli arrestati si trova il capo della organizzazione, tale Giuseppe Moja, capitano di fanteria, in pensione.

Un capitano dell'ex-guardia civile, di nome Alessandro Hernandez, che si trovava in disponibilità doveva assumere il comando della colonna. Un terzo capitano, nominato Damiano Coderch, pure in disponibilità, doveva comandare una centuria.

Questi tre ufficiali sono considerati come i principali organizzatori del complotto.

Trenta gradi sotto zero in Bucovina

PARECCHIE VITTIME

Bucarest, sabato sera.

Il maltempo continua su tutta la Romania. Nella Bucovina il termometro è sceso a trenta gradi sotto zero. Si hanno notizie di parecchie vittime per assideramento.

Un pescherecco è affondato alle foci del Danubio e i tre occupanti hanno perduto la vita. Il Mar Nero continua a essere sconvolto dalla tempeste.

L'epidemia influenzale ha raggiunto San Francisco

San Francisco, sab. mat.

L'epidemia d'influenza ha raggiunto San Francisco. Pur mantenendo un carattere benigno essa si è diffusa rapidamente, specialmente nelle scuole.

Un altro "redivivo,,

Scampato alla strage del Cantiere Gondrand torna ora alla casa paterna

La notizia della morte - L'offerta fatta dal padre al Duce di recarsi in Africa a sostituire il figlio - Le vicende dello scomparso: ferito e prigioniero

Roma, sabato sera.

Nell'eccidio di operai italiani della Ditta Gondrand fatto dagli abissini si ritenne che, fra gli altri, avesse lasciato la vita l'operaio Luigi Petracca, addetto allo Stabilimento prodotti chimici nazionali di Amelia. Il padre del caduto scrisse subito al Duce, dicendosi fiero che suo figlio fosse morto al servizio della Patria e chiedendo l'onore di essere inviato a sua volta in Africa per vendicare il figlio e prendere il suo posto nell'interrotto lavoro.

La salma del Petracca venne inumata (o per meglio dire si credette di averla inumata) nel cimitero costruito a Passo Uarieu, insieme con quelle degli altri valorosi caduti nell'agguato.

Tutto ad un tratto però si venne a sapere che un gruppo di sette uomini feriti era stato raccolto e fatto prigioniero dagli abissini, e che in esso era compreso anche Luigi Petracca, che ora è stato rilasciato ed è tornato nella sua città, a Civitavecchia, accolto come un redivivo.

La petroliera "Prometeo,, è stata disincagliata

Bucarest, sabato sera.

La petroliera italiana *Prometeo* che ieri sera si era arenata su un banco di sabbia all'uscita del porto di Costanza ha potuto rientrare oggi in rada senza aver riportato avarie degne di nota.

A TOLONE

Direttore di banca aggredito da sette malfattori

Un bottino di 45.000 franchi

Parigi, sabato sera.

Una brigantesca aggressione è stata compiuta nella vicinanze di Tolone.

Il direttore della succursale di una grande banca, Richard, ritornava, insieme col suo procuratore Ray, da un giro effettuato presso le agenzie della regione e veniva nella propria automobile 45 mila franchi, prodotto di incassi. Ben presto si accorse che due automobili sospette seguivano la sua e queste, con una manovra audace, riuscivano a far fermare la macchina di Richard.

Dalle automobili inseguitrici allora scesero sette individui armati di rivoltella. Alcuni fecero fuoco in aria per intimidire i due, gli altri si gettarono sul Richard e sul Rey e, dopo una violenta colluttazione, li ridussero all'impotenza.

Impadronitisi di un sacchetto, nel quale erano i 45 mila franchi, i delinquenti misero in moto le vetture e, a un certo momento, gettarono violentemente sulla strada le loro vittime, noncuranti della velocità con cui procedevano. I due rimasero abbandonati sulla strada e vennero raccolti poi, da un'altra automobile.

Riflessi della guerra di Spagna a Stoccolma

La sede della Legazione di Spagna a Stoccolma dove tuttora siede il signor Fisoewich, rappresentante spagnolo presso il governo svedese, dichiaratosi fedele al generale Franco, che rifiuta di abbandonare il suo posto, nonostante la protesta del ministro nominato dal governo di Valencia

IL PROCESSO DEGLI SPIRITI

Gli imputati assolti dal Tribunale di Roma

Roma, sabato sera.

Si è avuta questa mattina l'attesa sentenza nel processo detto dello spiritismo.

La singolarità di questa vicenda giudiziaria — era in ballo una eredità di oltre dieci milioni — e l'attesa di conoscere la decisione del Tribunale avevano richiamato anche stamane un pubblico oltremodo numeroso che aveva affollato l'aula e il pretorio e si pigiava anche nei corridoi del Palazzo di Giustizia.

Erano presenti i due imputati, dott. Riccardo Gamberini e la signora Valeria Stretti, coi loro difensori, accanto ai quali sedeva anche la signora Camilla Mongenet ved. Calzone, le cui teorie teosofiche alternate con strane pratiche medianiche sono state il perno attorno al quale si è aggirato il processo.

Aperta l'udienza poco prima delle 10, il Tribunale, essendo esaurita la discussione, si è ritirato per deliberare.

La permanenza in camera di consiglio è durata oltre due ore.

Poco dopo le 12 il Tribunale rientra e il Presidente legge il dispositivo della sentenza con la quale il Gamberini è assolto dall'imputazione di circonvenzione di incapace per insufficienza di prove e la signora Stretti dalla stessa imputazione per non aver commesso il fatto.

Un prezioso "Tintoretto,, trafugato a Genova da una coppia di malfattori

Genova, sabato sera.

Con abili raggiri una elegantissima coppia che, all'albergo Verdi, dove aveva preso alloggio una decina di giorni fa, si è qualificata per Luisa Benkerdof di anni 71, norvegese, dottoressa in farmacia, e Pietro Benkerdof, di anni 36, impresario, madre e figlio, provenienti da Gibilterra, è riuscita a sottrarre un *Tintoretto* raffigurante un cavaliere dell'epoca, in cotta e maglia, di grande valore, al signor Pompeo Rubinacci, residente nella nostra città, in via Invrea 20.

La coppia, che ha lasciato l'albergo per ignoti lidi, è ora attivamente ricercata.

ULTIME DI CRONACA

La circolazione interrotta in via Nizza ... da un carro ferroviario

Un incidente stradale di singolare natura è avvenuto, nel pomeriggio di oggi, verso le ore 15,30 in piazza Nizza, all'angolo di via Donatello.

Un carrello a sedici ruote gommate, sul quale era caricato un carro ferroviario carico di vetrerie, era uscito dallo Scalo Ferroviario del Valdino, ora stava procedendo al carico. Il carrello, di proprietà della Ditta Ambrosetti, era trascinato da un apposito trattrice. Si tratta, di un genere di nuovo trasporto a domicilio, da non molto tempo instaurato: invece di scaricare il carro ferroviario lo si trasporta, nel modo suaccennato al domicilio del destinatario.

Giunto che fu il convoglio stradale in Piazza Nizza, all'angolo di via Donatello, proprio sui binari delle linee tranviarie nei due sensi, un assale del carrello improvvisamente cedette, incagliando così l'intero carico.

Non potendo essere rimosso altrimenti il grave ostacolo alla circolazione, che impediva il transito dei tram nei due sensi di via Nizza, una squadra di pompieri con carro attrezzi e grue è partita dalla Caserma Fontane pel luogo dell'incidente, onde poter riattivare la circolazione nell'animatissima strada.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 16 gennaio 1937)

TORINO	13	63	69	64	25
BARI	61	17	80	65	20
FIRENZE	23	85	39	36	8
MILANO	91	62	86	10	77
NAPOLI	19	38	88	85	71
PALERMO	51	63	66	53	22
ROMA	21	78	64	71	70
VENEZIA	55	16	67	24	46

CURIOSITA' STORICHE

"Wagram" e altri cavalli che conobbero la gloria di Napoleone

Dai campi di battaglia all'Isola d'Elba — L'equipaggio da sella del Primo Console — Tre volte fu interamente rinnovata la scuderia dell'Imperatore

I «cavalli del rango di Sua Maestà», quelli cioè che venivano montati esclusivamente da Napoleone, non erano cavalli di razza speciale. Essi dovevano però possedere qualità particolari, e ricevevano un'educazione appropriata alle sue abitudini, lontana dall'educazione tradizionale, per modo che unissero a un'estrema velocità e alla massima sicurezza del piede una specie d'indifferenza al morso e allo sperone.

Napoleone ebbe cavalli di tutte le razze, di tutti i mantelli, di tutte le stature: cavalli arabi, russi, tedeschi (che gli piacevano poco, perchè li trovava troppo grandi, troppo pesanti, soggetti al capogiro), limosini, spagnuoli, normanni, maremmani e perfino dell'America del Sud.

Per dare un'idea della varietà dei cavalli imperiali, rifacciamo brevemente la storia dei cavalli da sella che Napoleone portò seco all'isola d'Elba: *Wagram*, un cavallo arabo di color grigio che egli aveva montato durante la battaglia di Wagram, e che fece la campagne d'Austria, di Russia, di Sassonia, di Francia e quella di Waterloo; — *Tauris*, cavallo persiano di color grigio argentato e pomellato, con criniera bianca, comprato in Russia per 1260 franchi, col quale Napoleone fece tutta la campagna di Russia, quella di Sassonia e quella di Francia; *Rollolet*, un sauro di alta statura, col quale due volte corse pericolo di vita, a Lützen e ad Arcis-sur-Aube; *Intendant*, un cavallone grigio di razza normanna, di cui Napoleone si serviva di solito per le riviste, o quando faceva il solenne ingresso in qualche città; *Coquet*, dello stesso colore e della stessa statura del precedente; *Montevideo*, bel cavallo bruno dell'America meridionale; *Gonaïve*, un grande baio dorato; e finalmente *Emir*, turco, sauro dorato, con criniera e coda nere.

I prezzi pagati per i cavalli da sella di Napoleone variavano da un minimo di franchi 735 e un massimo di 1400. Il fatto che egli in una sola tappa o in una sola battaglia, cambiava cavallo fino tre volte, basta a far crollare le ipotesi ingegnose di certi scrittori circa quello che essi vogliono chiamare *il cavallo di battaglia di Napoleone*. Questi scrittori partivano dall'idea che Napoleone dovesse avere un cavallo favorito, e si diffusero in dissertazioni intorno ad *Alì*, a *Marengo* e ad *Austerlitz*. Questi tre cavalli appartennero in realtà alle scuderie dell'imperatore, e furono «del rango di Sua Maestà», ma a nessuno di essi egli diede la preferenza, se ebbe la superstizione, che da qualcuno gli fu attribuita, di montare, in questa o in quella occasione, piuttosto un cavallo che un altro.

L'equipaggio da sella del Primo Console era composto di sei brigate, ciascuna di dieci cavalli, e di una riserva di dodici cavalli, in ciascuna brigata due cavalli erano destinati ad essere montati esclusivamente da Napoleone. Divenuto imperatore egli aumentò il numero delle brigate portandolo a 10, ciascuna di tredici cavalli, tre dei quali riservati esclusivamente a lui.

Nella campagna del 1812, Napoleone ebbe pertanto a sua disposizione e montò alternativamente trenta cavalli; ciò spiega in qual modo egli potesse, con una sapiente distribuzione dei cambi, fare in tempo così breve delle corse come quelle da Valladolid a Burgos; per un percorso di venti leghe s'impiegavano sei brigate, per modo che ciascun cavallo non dovesse percorrere più di tre o quattro leghe.

Quando si pensi che tutta la scuderia di Napoleone fu rinnovata completamente almeno tre volte, si ha per il solo imperatore un totale di oltre cento cavalli, di cui non si è riusciti a redigere l'elenco completo.

Per i cavalli da tiro e per quelli «del rango degli scudieri» si può dal nome di ciascuno determinare la data dell'acquisto, e ciò perchè nelle scuderie di Napoleone vi era l'uso di imporre ai cavalli un nome il quale cominciava con la lettera corrispondente numericamente all'anno in cui vi erano entrati: così, la scuderia essendo stata organizzata nel 1801, tutti i cavalli acquistati nel 1809 ricevettero un nome che cominciava con l'ottava lettera dell'alfabeto, *H*. Ma per i cavalli di Napoleone non era seguito questo sistema; in generale i nomi venivano scelti secondo l'origine e la razza dei cavalli.

Aldo Rienzi

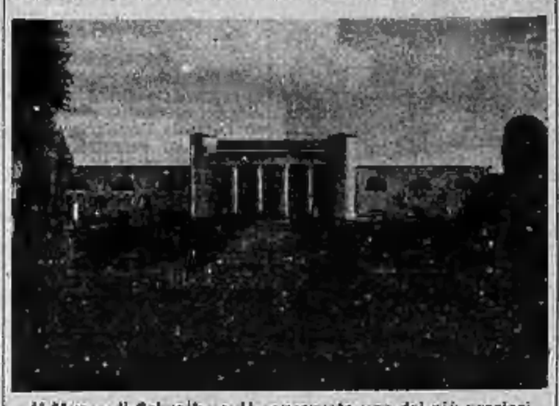
Manifestazioni d'arte sulla Quarta Sponda

Il grandioso teatro romano di Sabratha pronto per le rappresentazioni in primavera

TRIPOLI, gennaio.

Tra lo scenario incomparabilmente suggestivo del risorto Teatro romano di Sabratha, che innalza l'imponente mole della sua scena marmorea al cospetto dell'azzurro Mediterraneo, si svolgeranno, fra qualche mese, delle classiche rappresentazioni che costituiranno un avvenimento artistico di eccezionale valore. La tenace volontà del Maresciallo Balbo, che fin dai primi giorni del suo Governo, intuendo la grandissima importanza anche ai fini turistici della valorizzazione del magnifico patrimonio archeologico della Libia, dispose perchè risorgesse lo stupendo monumento sabratense, ha reso possibile questa realizzazione, che assicura alla quarta sponda italica un autentico primato in questo campo. Infatti il Teatro di Sabratha è unico al mondo a poter offrire all'ammirazione degli studiosi e dei turisti tutti e tre i piani della *columnatio* della gigantesca scena monumentale, dei quali il primo è a colonne di marmi colorati, il secondo a colonne scanalate di marmo bianco e il terzo a colonne di granito grigio e cipollino.

Chi è stato a Sabratha anni addietro e vi torna ora prova veramente l'impressione di sognare nel trovarsi davanti ad un complesso monumentale di cui non si sospettava la magnificenza. Quando scriveva in un opuscolo l'iniziatore degli scavi, Prof. Bartoccini, allora Sopraintendente ai Monumenti e Scavi della Tripolitania — *erano sterpi spinosi e blocchi smangiati dal vento e dal-*

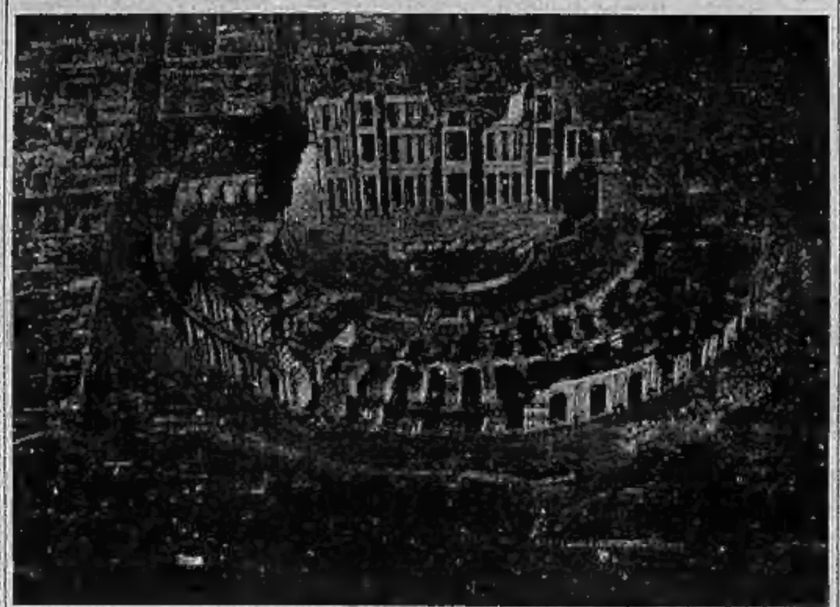


Il Museo di Sabratha ov'è conservato uno dei più preziosi mosaici dell'arte cristiana posseduto dall'Italia

la sabbia, qua e là spostati ai margini di minuscoli campicelli che gli arabi coltivavano a grano e ad orzo; la voragine dell'Anfiteatro ed un grosso frammento di timpano sul lato del Tempio di Giove erano le sole testimonianze della passata grandezza e fastosità».

Un sogno realizzato

Fondata nel VII-VI secolo da coloni di Tiro, Sabratha conobbe lo splendore di tre civiltà: la punica, la romana e la cristiana, subì invasioni e fu teatro di lotte accanite. Le orde musulmane provenienti dall'Arabia, dopo essere impadronite nel 643 di Alessandria d'Egitto e l'anno successivo di Oea (Tripoli) piombarono anche su Sabratha che, sorpresa di notte nel sonno, venne saccheggiata e distrutta. Il tempo, gli uomini e le intemperie parvero aver fatto per sempre scomparire ogni segno di qualche importanza di quell'antico centro di vita che aveva, fra l'altro, dato una moglie, Domitilla, all'Imperatore Vespasiano. Nel XIV secolo l'autore a-



Il ricostruito Teatro di Sabratha visto dall'aeroplano

rabo el-Tigani parla ancora di alcune colonne viste all'impiedi, «di un diametro, elevazione e perfezione di lavoro prodigiosi». Ma poi anche quelle vestigia scomparvero, e fu soltanto coll'avvento del Fascismo dopo il primo periodo della riconquista libica che potevano avere inizio gli scavi che dovevano riportare alla luce tanti preziosi monumenti, fra i quali il meraviglioso mosaico della Basilica giustinianea, conservato ora nel Museo di Sabratha, e che alcuni ritengono il migliore posseduto dall'Italia dopo quello d'Aquileia.

Quando nel 1928 il compianto prof. Giacomo Guidi, ch'era succeduto a Bartoccini, iniziò lo scavo del Teatro (da non confondersi coll'Anfiteatro come fanno molti che di lontano scrivono di queste cose) si credeva all'esistenza tutt'al più di un modesto monumento di una cittadina di provincia quale non è considerata Sabratha. Ma il grande valore artistico dell'opera non tardò a rivelarsi al Guidi il quale ne vagheggiò da allora la ricostruzione, che solo la mancanza di mezzi gli impedì di effettuare. Ma, intanto, con un lavoro minuzioso e paziente egli classificava con ogni cura i frammenti che man mano venivano alla luce e li faceva collocare su di un ampio tappeto erboso che si estendeva posteriormente al palcoscenico, secondo il posto che un giorno avrebbero dovuto occupare nel restauro. Così chi visitava qualche anno addietro Sabratha aveva un'idea dello splendore del Teatro oltre che dalla cavea e dai bellissimi basorilievi del *pulpitum*, uno dei quali raffigura la conclusione d'un patto fra Roma e Sabratha, anche e soprattutto dalla ricostruzione a terra della gigantesca *columnatio* nei suoi tre piani. L'assunzione al Governo della Libia del Quadrumviro Italo Balbo faceva sì che venisse realizzato il sogno del Guidi che, immaturamente scomparso, fece appena in tempo a vedere quasi del tutto ultimata l'opera che la sua passione gli aveva consentito di compiere in soli due anni di intenso lavoro.

Percorrendo oggi la bellissima strada asfaltata che reca a Sabratha (unita a Tripoli anche dalla ferrovia) si può ammirare, assai prima di giungere agli scavi, l'opera riedificata attraverso la curva severa dei fornici formanti la *praetectio*, che si erge su di una lieve ondulazione a dominare la pianura circostante. Giunti, poi, per il nuovo viale intitolato a Giacomo Guidi, al Teatro, si entra, per gli *ambulacra* e i *vomitoria* nella cavea, le cui gradinate furono rinvenute all'epoca dello scavo, fino alla tredicesima fila, e qualcuna anche oltre, col loro corridoi a raggera, attraverso i quali gli spettatori potevano raggiungere i loro posti. Tanto i fornici quanto la cavea e la scena monumentale a tre piani, non sono stati ricostruiti nella loro integrità, essendosi preferito lasciare l'opera incompiuta per mantenerle il carattere di un gigantesco rudere, che esercita sul visitatore un fascino indubbiamente maggiore.

L'imponenza del restauro

Così, accanto alle arcate ritrovate intatte della *praetectio*, altre ne sono state ricostruite completamente, mentre un certo numero presentano solo una parte dei grandiosi pilastri ed architravi. Il Guidi che, oltre ad essere uno scienziato possedeva un sensibilissimo animo di artista, ha trovato per questo grandioso restauro una genialissima soluzione: rintracciata a poca distanza, la stessa cava di pietra cui attingevano i romani, ne ha tratti dei blocchi in tutto simili a quelli adoperati nell'antica costruzione del Teatro. Preoccupandosi, però, sopratutto di lasciare al visitatore di oggi e a quello del futuro la possibilità di distinguere la parte originaria dell'opera dal restauro, egli fece, no solo collocare i nuovi blocchi nel loro colore naturale biancastro, ma li fece squadrare con dimensioni lievemente inferiori a quelli antichi in modo che anche quando il tempo avrà steso la sua patina unificatrice delle tinte, risulterà ugualmente visibile la parte ricostruita.

Anche nella cavea, come nella *frons scenae* e nella *praecinctio*, il lavoro ricostruttore ha accoppiato la grandiosità della mole alla pazienza del certosino, e molte furono le difficoltà dovute superare. La cavea è, per ora, ricostruita soltanto nel primo ordine di gradinate, vale a dire per circa la terza parte, ma si è fatto in modo da non pregiudicare eventuali soluzioni definitive. Così nella gigantesca scena marmorea sono stati ultimati i primi due ordini di colonne, ma si è lasciato incompiuto il terzo, per le ragioni cui sopra abbiamo accennato. La imponenza dell'opera nulla ci perde, poichè all'occhio dell'osservatore riesce facile vedere il magnifico monumento nella sua forma integrale primitiva. Questa *frons scenae*, la cui magnificenza è data, più che dalle pur grandiose dimensioni — m. 40 di lunghezza per m. 24 di altezza — dalla meravigliosa ricchezza dei marmi delle colonne, dei capitelli, dei bassorilievi e delle cornici, ricorda il *Septizonium* fatto costruire da Settimio Severo sul Palatino (e tramandatoci da una antica stampa), i cui resti furono fatti abbattere da Papa Sisto V.

Alle autentiche meraviglie artistiche del Teatro, che ha anche il pregio di un'acustica perfetta, saranno adeguati, a quanto viene assicurato, gli spettacoli che vi saranno allestiti. Prosegue intanto, attivamente a Leptis il restauro della grandiosa Basilica Severiana che regge degnamente sotto ogni aspetto il confronto col Teatro sabratense. Due gigantesche opere che sarà vanto del Fascismo aver fatto rinascere e che da sole valgono bene a giustificare un viaggio in Libia.

G. Z. Ornato

Sul quadrante

Gli occhi su Roma

Non c'è osservatore politico che non abbia gli occhi fissi su Roma. «Se il dott. Schacht non è venuto a Parigi — commenta con amarezza un giornale francese di destra —, il generale Goering è andato a Roma». Così compendia celiando. Quel che è più notevole in questa generale attenzione, si è che il viaggio di Goering non ha nessun motivo specificato, non deve far luogo insomma a nessun negoziato determinato. Il che vuol dire che appare d'estrema importanza prima di tutto la nuova documentazione palese della intima e continuativa cordialità dei rapporti italo-tedeschi poi per il momento internazionale nel quale i contatti romani si inseriscono. L'ipotesi quindi che i colloqui di Roma non siano circoscritti ad argomenti particolari ma abbraccino l'insieme delle relazioni europee, è la più verosimile per non dire la più veristica. L'impressione diffusa che, non ostante le finzioni e le tensioni che caratterizzano taluni punti sensibili dell'Europa, sia possibile imbastire un negoziato generale — concetto che ebbe particolare rilievo nell'ultimo discorso di Eden nel quale si prendeva atto con voluta cordialità delle dichiarazioni di Hitler riguardanti il Marocco spagnuolo — non avrebbe senso se si fondasse sulle solite aspirazioni vaghe e rettoriche che prendono corpo nella retorica parlamentare, ma avrebbe una base di realtà se potesse far leva su un sistema saldo che non schiocchioli e si sfaldi alla prima pressione. Ed ecco appunto che la saldezza dei rapporti italo-tedeschi, più dimostrati perfetta nella uniformità con la quale è stata affrontata la questione spagnuola e prima ancora nella convergenza sulla questione austriaca, è il punto sul quale si comprende essere possibile far leva. Posto ciò, è più facile rendersi conto della politica francese che anche ieri si è rivelata nel suo gioco ambiguo d'ombre e di luci. Si trattava del progetto di legge sugli arruolamenti per la Spagna presentato dal Gabinetto Blum. In sostanza questo progetto ha per scopo di delegare al governo pieni poteri per un periodo di sei mesi onde poter regolare la questione dei volontari ed è stato congegnato in modo da rassicurare i comunisti di Thorez e i cegagisti di Jouhaux. La Camera ha infatti votato il progetto all'unanimità con 491 voti. Un plebiscito, insomma: uno di quei plebisciti che mette insieme gente e idee troppo disparate e contraddittorie perchè si possa fargli credito. Più importanti di questo legge, che forse è nient'affatto persuasivo e che anzi dimostra l'intenzione di eludere gli scopi per i quali è stata presentata, sono le dichiarazioni di Blum il quale, tra l'altro, ha detto: «Prima di ogni cosa si tratta di preservare l'Europa dalla guerra. Ora, questo pericolo non potrà essere eliminato se la Spagna non cesse d'esser coperta dalle ondate di una vera immigrazione armata, immigrazione armata la quale non potrà venir fermata se non da provvedimenti presi in completo accordo da tutti. Io non voglio criticare la condotta di questa o di quella Potenza, ma tengo ad esprimere l'impazienza della Francia di veder funzionare finalmente un sistema di controllo efficace. Il tenore delle note tedesca e italiana permette di sperare che l'accordo su tale controllo potrà esser raggiunto. In quanto a noi, siamo pronti ad accettarlo e sul nostro stesso territorio, senza sollevare obbiezioni di sovranità». Se le parole non sono fatte per celare il pensiero — e nel caso di Blum si dubbio è sempre ammissibile — la disposizione dichiarata del Governo francese ad accettare il controllo anche sul proprio territorio ha per lo meno il valore di dimostrare che la Francia evita di distruggere quelle condizioni che possono permettere quei negoziati generali [illegible] di cui [illegible] parla. [illegible] dire insomma che dal punto di vista diplomatico il discorso di Blum [illegible] ha guastato e può anzi essere considerato come un passo innanzi se i fatti non vengono a smentirlo o a neutralizzarlo. Anche Eden, a quel che si apprende da Londra, in seguito a colloqui con alcune personalità in-

I rifugiati di Madrid

Il rappresentante del Governo del Cile ha chiesto al Segretariato della Lega che venga iscritta all'ordine del giorno dell'imminente sessione la questione della situazione dei rifugiati nelle ambasciate e legazioni a Madrid. Nella sua richiesta il rappresentante del governo cileno, dopo aver ricordato sopra la questione della situazione penosa in cui potrebbero venire a trovarsi i rifugiati nella sede delle missioni madrilene fosse già stata discussa nell'ultima sessione del Consiglio, aggiunge: «Da quella epoca la situazione non ha fatto che peggiorare e diviene insopportabile a tal punto che il Corpo diplomatico residente a Madrid ha deciso di comandare al nostro rappresentante al Consiglio di intervenire presso la Lega allo scopo di ottenere l'aiuto della S. d. N. per lo sgombero dei rifugiati. Il Governo cileno, cosciente dell'urgenza di questo problema e dei suoi doveri nei riguardi di coloro che si sono posti sotto la sua protezione, crede di dover richiamare ancora una volta l'attenzione del Consiglio a questo riguardo».

Simplex

La caccia ai trotzkisti in tutta l'Ucraina

Varsavia, sabato sera.

Informazioni ricevute da Karkov dicono che in tutta l'Ucraina la Ghepeu procede inesorabilmente all'eliminazione dalla vita pubblica degli elementi trotzkisti. Nei distretti di Lipezk, Kam, Minsk e Grebenkovo la maggior parte dei funzionari delle organizzazioni locali comuniste sono stati arrestati e deportati.

DENTIFRICIO MOSSI (Italy)
SEMPRE DENTI SALDI E SANI
Profumi MOSSI — Verona
Acquistando i ns. prodotti, pacco fino a LIRE MILLE - Chiedere cartellini al ns. Profumiere

Contro la STITICHEZZA
Frerichs-Maldifassi
preparata con estratti vegetali - Non indebolisce, non irrigidisce - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni - 30 pillole L. 3,25, Posta 4,50 - MILANO: Farm. Maldifassi, Stravinski 7 - TORINO: Lab. Farm. E. Cattaneo e Figlio, Artisti 38 In tutte le Farmacie.

OCCASIONE
vendonsi presso Savona Stabili adattatissimi per Colonia Marina, in parte già funzionante. Prezzo condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 108 A, Unione Pubblici a Italiana, Torino. 207

PASTIGLIE REGINA TOSSE
NOLEGGIO AUTO con e senza autista. Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, si noleggiano presso. CORSO VALENTINO 2 - Telef. 42-416.
LEVATRICE BELTRAME

La novella di STAMPA SERA

L'equivoco

MAURIZIO disse lentamente:
— Buona sera — poi aprì il giornale, per non incontrare l'interrogazione muta degli occhi di Giuliana. Era troppo doloroso il doverle rispondere, come ogni sera, quel desolato: — Nulla... — Giuliana tuttavia intuì la melanconia di Maurizio, il suo capo biondo si curvò di più sopra il modesto lavoro di cucito ed un tremito di delusione passò sul suo pallido viso. Sapeva anche, Giuliana, che quel silenzio di suo marito non poteva durare: conosceva il carattere di lui, sensibilissimo, nervoso, facile agli entusiasmi ed agli accasciamenti, e conosceva soprattutto l'amore grande e sincero ch'egli le portava. Infatti già Maurizio aveva gettato, semiaperto, il giornale sul tavolino, ed ora guardava il soffitto, con occhi tristi ed assorti. Qualche istante, e poi, scattando furiosamente in piedi, s'avvicinò a Giuliana e le disse con la voce piena d'ira repressa: — E sai che cosa m'ha detto quell'imbecille del cavalier Sandretti? Anche lui come gli altri: «Inutile... un nome sconosciuto... il pubblico ci lascerebbe la sala deserta». Allora io sono scattato ed ho risposto: «Ma mia moglie ha poco più di vent'anni! Non si nasce, perbacco, con un nome conosciuto! Ci vuol la generosità di fornirci la sala, ogni incasso sarà suo...». S'è stretto nelle spalle, un sorriso. Il sorriso d'un usuraio. Ha detto: «Bell'incasso, non mi indennizzerei del consumo di luce elettrica». Allora sono fuggito per non schiaffeggiarlo.

Giuliana s'era alzata. Ora si aggirava nella modesta stanza presa in affitto, disimpegnando umili mansioni domestiche. Ella sapeva che il suo silenzio, la sua dolce rassegnazione erano le sole forze che potevano calmare Maurizio. Maurizio guardava le mani di sua moglie, mani bellissime, eteree. Due lacrime gli rigarono il volto e caddero su quelle mani ch'egli aveva avvicinate alle labbra...

Erano artisti tutti e due: egli pittore, ella musicista. A lui la Fortuna di tanto in tanto lanciava un sorriso, a lei non gettava che un appassito fiore di delusione. Ora, Maurizio, dopo un melanconico girovagare per il mondo, aveva voluto far ritorno nella sua piccola città natale, dove sperava ancora di ritrovare amici. Diceva a Giuliana: — Tento questo passo per te... quando sapranno che sei mia moglie, riporterai un trionfo, Giuliana mia! — Invece non aveva trovato che indifferenza e diffidenza.

... Ah?... S'era ammogliato Maurizio? Che fine meschina per un artista! E chi era sua moglie? Ah... sì... una donnetta sempre tappata in quella stanzuccia ammobiliata... Povera cosa la moglie di Maurizio...

Ella fu contenta ch'egli uscisse quella sera — era così bello piangere in solitudine — ed egli si diresse, quella sera, con passo stracco e svogliato al «Caffè della Piazza» dove sapeva di ritrovare la piccola vita cittadina di dieci anni prima. C'erano infatti là seduti, intorno al grande tavolino della saletta verde, con innanzi il mazzo delle carte e la bottiglia di vino, Nicola Nicco, il più ricco industriale della città, l'avvocato Mauro Barbani, Paolino Viotti, direttore d'un collegio, Michele Ronchi, pingue commerciante, Francesco Salerni, benestante. Salutarono Maurizio, antico compagno, e lo invitarono a sedere tra di loro. Maurizio accettò con un viso da funerale. Sedette accanto al Salerni, ciarliero e vivace, ch'era il solo che contemplasse, spettatore, il mazzo di carte che si sparpagliava e s'univa nelle mani di Paolino Viotti. Cominciarono a parlare del passato e del presente, isolati dal gruppo.

Dunque, Maurizio, — diceva il Salerni, battendogli ridanciamente la mano sul ginocchio — tu non sei più quell'artista scapigliato, partito di qua un giorno, in cerca di fortuna! Tu hai finito, patriarcalmente, di prender moglie.

— Così dicono — rispose distratto Maurizio, sbuffando con nervosità la sua sigaretta.

— Come... così dicono?! — chiese l'altro, scandendo le parole ed abbassando la voce.

Maurizio, sorpreso da quel mutamento di tono, guardò il suo interlocutore e riflettè un istante sulla propria avventata risposta. L'occhio del Salerni, sbarrato su di lui, l'ombra del sorriso ambiguo che gli scorse sulle labbra, gli gettarono nel cervello un'idea anarchica, indemoniata, e ripetè perciò, abbassando egli pure la voce: — Sì, così dicono, ed io lascio dire...

— Ah! — fece l'altro, interessantissimo, allentando il panciotto per respirar con più soddisfazione — Che diamine! Un artista: non è un uomo comune! E... non è mai visibile la «tua donna»!...

— Ecco, ti dirò... mentì Maurizio, mordendo le parole d'amara burla che gli uscivano dalle labbra — io ne son geloso pazzo... sai, è una donna d'eccezione... un'artista anche lei, una pianista... Lei vorrebbe suonare qualche volta in pubblico... ma in esito... sono, come ti ripeto, pazzamente geloso... tuttavia, per compiacerla, ne avevo parlato col Sandretti, sai, amiconetto... che cede per mostre, concerti, una sua sala privata... parlato, così, di passaggio, ma non s'è ancor concluso nulla, se volessi ritentare di parlargliene tu, Salerni...

— Sì, figurati, figurati! — disse l'altro ammiccando furbescamente. — Sarà un successone, te lo garantisco! Le signore nicchieranno un poco, così «pro forma» ma poi saranno le prime ad accorrere... Ne riparleremo, Maurizio, ne riparleremo...

Maurizio ingollò il suo caffè amarognolo e freddo, ed uscì.

La sera dopo fu subito sorpreso dalla cordialità rumorosa con cui venne accolto dalla solita compagnia. Nicola Nicco, accarezzandosi con la grassa mano inanellata la vasta calvizie, sollevò il peso delle palpebre dagli occhietti sbiaditi, e fissando Maurizio tossicchiò: — Eh, eh... il nostro Maurizio... qua, vicino a noi lo vogliamo. — Mauro Barbani si congestionò in un sorriso: — Maurizio, eh?... La nostra gloria! Bravo giovinotto! Hai sempre vent'anni tu... Solo per noi il tempo è passato... — E Paolino Viotti sospirò: — Senza famiglia... senza fastidi... così si vive!

Maurizio non rispondeva che con dei sorrisi. Gli premeva di parlare col Salerni, il quale già gli faceva cenni d'intesa.

— Tutto fatto! — gli disse costui, un momento dopo, con grande vivacità — non hai che da scegliere il giorno e l'ora... Sarà certamente una donna intelligente, la «tua donna»!...

Giuliana s'era prestata allo scherzo amaro di Maurizio con melanconia. Aveva finì pianto quando, sul cartoncino d'invito alla serata, aveva letto il suo nome di signorina invece del suo nome di donna maritata.

— Coraggio, piccola mia — la incoraggiava Maurizio simulando serenità — un'ora di scandalo e sarà la tua vittoria! — E lo commuovevano a sua volta fino alle lacrime i piccoli ed infiniti preparativi di toeletta femminile che Giuliana, per economia, doveva curare da se stessa, in vista della grande prova.

Era pallida come la corolla della piccola rosa bianca che portava appuntata sull'abito cupo, la sera in cui salì nella macchina che Salerni, mecenatescamente, aveva messo a disposizione di Maurizio e della «signora». Quando intravvide, nella grande sala del concerto, il vasto pubblico che attendeva la sua comparsa, si sentì quasi svenire.

— Coraggio, Giuliana!

Entrò prima lui nella sala, rigido e sorridente sotto il fuoco di tutti gli sguardi. Era gente che l'aveva conosciuto da ragazzo: signorine con cui aveva giocato a tombola, al teatrino, e, nell'adolescenza, all'amore, signore per bene, venute al concerto per puro entusiasmo dell'arte, chè, come gli aveva riferito il Barbani, ridendo furbescamente, quella notizia dell'unione illeggittima, fatta circolare dal Salerni, aveva riempito d'indignazione tutto il piccolo buon mondo provinciale... Scorse poi tutti i suoi amici d'un tempo, anche molti di quelli che, passandogli accanto, alcuni giorni prima, l'avevano guardato con indifferenza. La sala piombò nella penombra, la portiera in fondo venne sollevata, e sulla pedana luminosa, l'esile, dolce figura di Giuliana apparve, con un gesto quasi infantile di pudore. Maurizio sentì che i chiari occhi di lei, smarriti disperatamente qualcuno. Trattenne a stento un grido: — Giuliana, sono qui!... — Ella sedette innanzi al pianoforte. Maurizio sentiva l'aria gravata da tutti gli sguardi fissi sulla sua donna. Gli pareva che come una rete malefica, quegli sguardi avidi, curiosi, impigliassero le esili dita di lei, che si snodavano nei primi accordi. Ora amaramente si pentiva dell'offesa fatta a sua moglie, e contemplando il puro, biondo capo di lei, avrebbe voluto gridare in faccia a tutti: — Perdonami, Giuliana... andiamocene lontano, se il mondo non vorrà riconoscere le nostre virtù, che ce ne importa, noi, del mondo? La realtà più bella è quella del nostro amore.

Poi, ad un tratto, il silenzio religioso che s'era diffuso, a poco, a poco, nella vasta sala, cominciò ad agire su di lui come un dolcissimo filtro. Chiuse gli occhi. Ecco, era solo... come quando nella loro piccola casa Giuliana suonava per lui. Nell'aria s'era dissipato quel grave peso umano, non si percepiva più che l'aleggiare dell'armonia divina creata dalle mani di Giuliana. E, come sciogliasi dal corpo stanco, l'anima di Maurizio s'univa con l'anima di Giuliana, nello sconfinato spazio di quell'armonia. Barcollò come chi si sveglia bruscamente da un sogno vasto e profondo, quando gli applausi del pubblico gli rivelarono il trionfo di Giuliana. Si trovò, sospinto dagli amici, innanzi a lei, rossa d'emozione e di felicità. Si risentì chiuso con lei in una cerchia tenace di sguardi, ma non solo più di curiosità, anche d'ammirazione. Rivide tra gli altri sorrisi, sorrisi di cortesia, di compiacenza, quello malizioso del Salerni. Risentì le parole ch'egli gli aveva detto prima che s'iniziasse la serata: — Questa brava gente non sta più nella pelle per il desiderio d'un po' di scandalo!...

— Allora si frugò rapidamente in tasca, cercò qualcosa nel portafogli, febbrilmente, e fendendo la folla, s'avvicinò al Salerni e gli tese un libretto scuro:

— Ecco il mio libretto di «Stato civile» Salerni. Convinciti e propaga che anche «una moglie» può essere una persona intelligente.

Camillo Berra

STAMPA SERA presenta DAL MEDICO

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Una novelletta

Il dottore terminò di asciugarsi le mani, quindi si avvicinò alla porta, l'aprì e gettò un'occhiata in anticamera.

Era piena di gente.

— Avanti a chi tocca — disse. E una bella figliuola si affrettò ad entrare. Dietro la ragazza fece il suo ingresso un giovanotto dalla faccia astuta e le spalle ampie che si avanzò dondolando e si fermò con un largo sorriso sulle labbra nel centro della stanza.

— Che cosa avete? — domandò il dottore, rivolto alla donna.

— Un dolore qua — rispose costei indicando un punto dal suo torace e lanciando al giovanotto

IL DOTTORE: — Io da solo non posso far nulla: qui ci vuole un consulto.

che l'aveva seguita uno sguardo strano.

— Oh... E' molto tempo che siete sposata?

— Due anni — proferì timidamente la donna.

— Avete figliuoli?

— No.

— Male — disse il dottore.

Stette a riflettere un momento, poi si rivolse al giovanotto.

— Bisogna farne — disse.

— Sissignore — rispose il giovanotto, tranquillamente.

Il dottore tornò a rivolgersi alla donna.

— Spogliatevi — le disse.

— Ma... — tentò di obiettare l'ammalata arrossendo.

— Su, non c'è da fare tante storie!

La donna si sfilò la camiciotta e se la tolse, a malincuore.

— Vediamo, vediamo — brontolò il dottore. Ed incominciò ad ascoltarla. Quindi, facendo al giovanotto segno di avvicinarsi.

— Venite qui, voi — disse.

Il giovanotto si avvicinò, dondolandosi sulle larghe spalle.

— Vedete — gli disse il dottore, mostrandogli una macchia rossa che tingeva l'epidermide della donna. — Sapete cos'è questo?

— No.

— Non l'avevate mica mai, prima, questa macchia?

— Mai.

— Strano.

Spiegò al giovanotto di che si trattava.

— E adesso — continuò — guardate qui.

E indicò un altro punto leggermente arrossato al giovanotto.

— Interessante — bofonchiò il giovanotto, chinandosi a guardare.

— Questo lo farema sparire subito, così e così — gli disse il dottore.

Sorrise alla donna.

— Rivestitevi pure — le disse.

La donna si affrettò a rivestirsi.

— Venticinque lire — disse poi il dottore al giovanotto.

— Bene! — fece costui. — Rivolgetevi a lei. Io che c'entro?

— Come? — esclamò il dottore. — Non siete il marito?

— No — disse il giovanotto.

— E chi siete allora? Perchè siete entrato?

— Mi ha mandato il podestà ad avvisarla che domani lui va a caccia e se vuol andare anche lei... — spiegò il giovanotto.

— Ma voi siete entrato con questa donna!

— Non volevo aspettare... C'era tanta gente.

— Ma perchè, santo cielo, non l'avete detto subito?

La bocca del giovanotto si allargò in un placido sorriso.

— Non me l'avete mica chiesto — rispose.

— Ma quando avete veduto che ci stavo mostrando... — proruppe il dottore.

— Oh! — disse il giovanotto. — Non mi è dispiaciuto mica... Non c'è da scusarsi... Anzi!...

— Dottore, quanto le debbo per l'operazione?
— Duemila lire e un orologio d'oro con catena che mi son dimenticato dentro il vostro stomaco.

Parliamo un po' di dottori

Qualche barzelletta sui dottori? Ma quante ne volete.

Intanto incominciamo con la più vecchia del genere. Essa merita certamente il diritto di precedenza dato che conta per lo meno cento primavere. Eh è questa.

IL DOTTORE *(al cliente)*. — Ecco, lei dovrebbe fare un po' di moto. Che mestiere fa?

IL CLIENTE. — L'uomo volante al Circo Krone.

Alcune varianti sullo stesso tema

Figlia di questa barzelletta è quella quasi simile che dice press'a poco così.

IL DOTTORE *(al cliente)*. — Ecco, lei avrebbe bisogno di respirare aria di mare. Che mestiere fa?

IL CLIENTE. — Il capitano di lungo corso.

Fra queste due vignette si vede chiaramente che non è difficile farne dello stesso genere. In questa maniera, per esempio.

IL DOTTORE *(al cliente)*. — Ecco, lei avrebbe bisogno di prender moglie. Che mestiere fa?

IL CLIENTE. — Il sultano.

IL DOTTORE. — Ecco, lei avrebbe bisogno di quattro schiaffi. Che mestiere fa?

IL CLIENTE. — Il pagliaccio da circo equestre.

Insomma, una volta trovata la chiave, troppo facile fare le battute con questo sistema. E allora passiamo ad altro.

Una barzelletta celebre

Una barzelletta celebre è quella del dottore che aveva prescritto un certo specifico ad un ammalato.

— Prima di darglielo — raccomandò alla moglie — scuotetelo bene.

Tornò dopo due giorni e trovò che l'ammalato stava peggio.

— Gli avete dato lo specifico? — chiese alla moglie.

— Certo e l'ho scosso anche tanto forte che gridava «basta! mi fai venire il mal di mare».

— Ma chi è che aveste scosso tanto forte? Lo specifico o l'ammalato?

— Oh, bella! L'ammalato.

Barzellette '900

Eh, sì, questa barzelletta la raccontavano i nostri nonni, ma bisogna riconoscere che è veramente carina. A quei tempi, chi sa com'è, di barzellette se ne facevano di meno, ma tutte buone. Adesso, invece. Ieri, per esempio, me ne hanno detta una nuova, ma... state a sentire e giudicate voi.

— Come si fa per schiappare un botolo che sia scappato?

— E' facilissimo. Si apre la botola per la quale si può scendere in cantina. Il botolo si avvicina alla botola senza alcun sospetto e cade nell'apertura. Pigliarlo diventa un gioco da ragazzi...

Scema, no? E state a sentire questa, allora.

Ancora più scema

— Voglio proporti un piccolo problema di matematica. Ho chiuso in una gabbia tre gatti e nove topi e mi allontano. Dopo mezz'ora torno e vado a vedere. Quanti animali trovo nella gabbia?

— Tre gatti soli.

— E perchè?

— Perchè i gatti si sono mangiati i topi.

— E invece, no. Trovo 3 gatti e 18 topi.

— E perchè?

— Perchè i tre gatti erano vegetariani e uno dei topi era femmina e incinta. Ha partorito e ha dato alla luce altri nove topi. Nove e nove diciotto.

Due freddure

Anche questa è stupida forte, vero? Ma accidenti! Ci siamo allontanati troppo dall'argomento dei dottori, mi sembra. A proposito, le sapete che differenza passa tra il giorno e il medico? Non la sapete? Allora ve lo dico io: che il giorno è di ventiquattro ore e il medico è d'ott'ore.

E lo sapete qual'è il colmo per un dottore?

— Curare le forme.

— Che le è successo?
— Mi hanno tirato un dente.
— E lo è spuntato un bozzo in testa?
— Caro dottore, era un dente d'elefante!

Una barzelletta nuova

Una barzelletta nuova sui medici? Eccola:

Il dottore (alla cliente) — Dica trentatrè.

La cliente (che è abituata a *litrare* sul prezzo nei negozi) — Facciamo ventinove, altrimenti non ci torno più.

Ed eccone un'altra fresca fresca che si potrebbe intitolare benissimo

Il dottore fra i nudisti

Il nudista — (presentandosi al dottore) Ecco, professore, io mi sento un dolore qui, un altro qui...

Il dottore — Benissimo, ma dovrò esaminarla. Si vesta.

Sempre più difficile

C'era una signorina che si vergognava tanto a spogliarsi davanti al dottore che ci andava sempre accompagnata dalla sua cameriera.

— Fa niente — gli domandava — Se invece di spogliarmi io, si spoglia lei?

Siccome la cameriera era una bella ragazza, voi comprendete, una di quelle ragazze che quando uno l'incontra per la strada non può fare a meno di spiccare un piccolo salto in aria esclamando... Caspita! e con voce commossa, mentre la padroncina era invece piuttosto magretta, il dottore acconsentiva volentieri.

Per finire

Ed ecco, per finire, un'ultima storiella.

Un banchiere incontra un medico. Siccome è spaventosamente spilorcio, pensa di approfittare della fortunata combinazione per chiedergli un consiglio.

— Se avesse delle fitte qui — domanda — lei che cosa farebbe?

— E lei! — chiede il dottore che è più furbo di lui — se avesse delle azioni Zuccheri, che cosa farebbe?

Il banchiere riflette un momento e poi pensa che per un consiglio può anche dare un consiglio.

— Io — risponde — cercherei di darle via.

— Bene — fa il dottore — faccia così anche per le fitte.

E se ne va.

Carina, no?

L'archivista

Il medico e l'ammalato

Drammicciuolo in un atto

PERSONAGGI

Il medico
L'ammalato

Ammalato: — Buongiorno, signor medico.

Medico: — Buongiorno signor ammalato. Spogliatevi.

Ammalato (si spoglia rapidamente): — Eccomi pronto. Visitatemi. Ma vi avverto che da ora che non ho niente.

Medico: — Dite tutti così; e poi, invece, vi si riscontrano le più gravi ed orribili malattie. Voltatevi, affinchè vi ausculti.

Ammalato (si volta).

Medico (lo ausculta).

Ammalato: — Beh?

Medico: — Ahi, ahi, polmoni in disordine, cuore debole, stato generale preoccupante. Ripetete ancora che non avete niente, se vi è possibile.

Ammalato: — Vi assicuro che non ho niente, dottore.

Medico: — Oltre la malattia del corpo, dunque, anche quella della mente! Siete conciato bene, signor mio! Rivestitevi.

Ammalato (si riveste).

Medico: — Cure, cure, cure. Siete in uno stato tale che se vi trascurate ne andrebbe della vostra vita.

Ammalato: — Capisco, dottore, e vi ringrazio. Ma con rincrescimento debbo nuovamente avvisarvi che non ho niente.

Medico: — Pazzo, pazzo furioso! Andiamo: datemi le cinquanta lire che mi spettano per la visita e uscite!

Ammalato: — dispiacente, dottore, ma insisto col dire che non ho niente e perciò non posso darvele.

Medico: — Hep!

Ammalato: — Lo sapevo bene anch'io di essere malato: apposta sono venuto da voi. Ma insisto sul fatto che non ho niente, cioè che non nemmeno un soldo da darvi, e vi ringrazio, perciò della visita e me la batto velocemente prima che quel bastone che voi state afferrando in questo momento mi giunga sulla testa o sulle spalle. *(Scompare sghignazzando).*

TELA.

La sana immaginaria

DRAMMASTRO IN UN ATTO

PERSONAGGI

La sana immaginaria.
Il dottore.

Dottore. — *Buongiorno, signora, venite pure avanti senza timore. Spogliatevi.*

Sana immaginaria. (Si spoglia rapidamente). — *Credete, dottore, non ho niente. Spesso la notte mi sveglio improvvisamente, provo a respirare, e infatti respiro benissimo, senza affanno, senza difficoltà...*

Dottore. — *Vediamo, vediamo* (la ausculta). *Macchè, macchè signora, tranquillizzatevi: voi avete l'asma, e una fortissima asma, per di più!*

Sana immaginaria. — *Davvero, dottore?*

Dottore. — *Vi spiegherò, signora: voi siete malata, molto malata; ma i nervi vi fanno credere d'essere sana dandovi l'illusione di respirare liberamente mentre, in realtà, siete affetta da asma.*

Sana immaginaria. — *E che cosa mi consigliate, dottore?*

Dottore. — *Semplicissimo, non vi allarmate: quaranta gocce di valeriana ogni sera, i vostri nervi si calmeranno e non avrete più l'impressione di respirare agevolmente. Anzi, svegliandovi, proverete enormi difficoltà nel respiro, tale appunto dall'asma che diventerà giorno per giorno più grave.*

Sana immaginaria. — *Grazie, dottore, mi tranquillizzate. Quanto vi debbo?*

Dottore. — *Non vi preoccupate, signora: vi manderò il conto a casa. Arrivederci e state male.*

Sana immaginaria *(ringrazia ossequiosamente ed esce molto rassserenata).*

TELA.

— Dottore, dall'orecchio sinistro ci sento poco.
— Effetto dell'età, caro signore.
— Ma dall'orecchio destro ci sento bene, eppure ha la stessa età del sinistro!...

Leggete:

STAMPA SERA

LA VITA TEATRALE

CARIGNANO

Questa sera: prima di *Mese Mariano* e di *Hänsel e Gretel*

Domani: *Matrimonio segreto*

La Direzione del «Regio» comunica:

«Si conferma per questa sera alle ore 21 precise in turno d'abbonamento dispari, settimo della serie, la prima di *Mese Mariano* e di *Hänsel e Gretel*, dirette rispettivamente dai maestri Umberto Berrettoni e Rosario Castagnino. Domani sera alle ore 21 precise avrà luogo l'annunciata e unica rappresentazione, fuori abbonamento, a prezzi popolari, del *Matrimonio Segreto*, diretta dal maestro Umberto Berrettoni e con i soliti interpreti. Tutti i posti sono disponibili. A cominciare da questa recita, alla seconda galleria si può accedere col solo biglietto di ingresso per un massimo di cento posti. La vendita continua presso la Segreteria del Teatro Carignano».

Bruna Dragoni che stasera interpreta al Carignano la parte di Hänsel nell'opera «Hänsel e Crotel» di Humperdinck. La fotografia che riproduciamo la rappresenta nel personaggio di Giuditta Pasta nel film «Casta Diva»

Il secondo «Sabato teatrale» all'Alfieri e al Chiarella

Come abbiamo ieri annunciato, ha luogo oggi, all'Alfieri e al Chiarella il secondo «sabato teatrale». All'Alfieri la Compagnia Merlini-Cialente rappresenta «*E lui gioca!* di Cesare Giulio Viola, e al Chiarella la Compagnia di operette italiane si presenta con *I mulini di Pif-Luf* di Lombardo e Cherubini.

VITTORIO

Stasera: *Bertoldissimo*

Stasera — come abbiamo più volte pubblicato — debutta al Vittorio Emanuele la Compagnia di Riviste Schwarz, che presenterà la super rivista *Bertoldissimo*, in due parti e trenta quadri, di Falconi e Frattini, con musiche di Mascheroni, Bixio, Bergamini, Malatesta ed Hans; regia di Hanno e Falconi. Il complesso artistico, diretto dai fratelli Schwarz, è formato da note attrici viennesi e comprende inoltre un corpo di ballo di quaranta elementi guidati dalla prima ballerina Maly Podezuck. Tra le attrattive maggiori della Compagnia sono da menzionare la piccola attrice Litto Elena ed Henriette Jelding. Fanno anche parte della Compagnia i due noti e simpatici comici italiani fratelli De Rege. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Walter Hatz.

ALFIERI

1.a recita di stasera in onore di Renato Cialente

Martedì: la Compagnia Govi

ALL'ALFIERI, pubblico numeroso e prolungati applausi alla ripresa di «E lui gioca!», la divertente commedia di Cesare Giulio Viola, che la Compagnia Merlini-Cialente ha interpretata con la sua consueta bravura. Stasera l'annunciata recita in onore di Renato Cialente con la nota commedia di Ladislao Fodor, «L'amore non è tanto semplice». Questo lavoro si replica domani sera, mentre, domani, nella recita diurna, si ripeterà «Boris», di Harry Connors. Lunedì ultima recita della Compagnia a prezzi popolari. Martedì debutto della Compagnia di Gilberto Govi, che si presenta con una importante ripresa: «Notte e dì tocca» di G. Ortogo.

ROSSINI

Le ultime repliche di *Don Pipeta l'acetaio*

AL ROSSINI, stasera e nei due spettacoli di domani ultime repliche di «Don Pipeta l'acetaio» di Giovanni Drovetti. La Compagnia Casaleggio ella, intanto allestendo un nuovo «vaudeville» in tre atti e sette quadri, «Il carro di Tespi» di Fraviglio e Sarogila, che andrà in scena quanto prima.

Lunedì unica rappresentazione della «Miserie del signor Travetti», e giovedì sera in onore di Mario Casaleggio con la brillante commedia in tre atti di Amilcare Solferini «Che brava gente» alla quale seguirà il «vaudeville» in un atto e tre quadri «Non ti sagrinare e sgnia».

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 19,30: Notiziario in lingua estera — 20,30: Cronache del turismo — 20,40 da Vienna: «La vita è una danza», fantasia radiofonica — 22: «La luce che subentra», radio-lavoro in un atto di A. Croce — 22,40: Musica da ballo: orch. Cetra (fino alle ore 0,30).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro Reale dell'Opera: «Aleste», opera in 3 atti di G. Bizet. Negli intervalli: conversazione di Tilia Mania - Notiziario - Dopo l'opera: giornale radio.

Praga, Bratislava: 20,30: «La fata dell'carnevale», operetta in 3 atti di Kalman — **Parigi P.P.:** 21,30: Musica italiana riprodotta — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Coup de foudre», operetta di A. Messager — **Parigi T.E.:** 21,30: Trasmissione dall'Opera Comique — **Radio Toloosa:** 23,15: «Werther», opera di Massenet — **Colonia:** 20,10: Recita di varietà — **Londra R.:** 20,30: «Cristoforo Colombo», opera di D. Milland — **Lussemburgo:** 22,15: Concerto sinfonico — **Beromuenster:** 21,15: Musica da ballo — **Monte Ceneri:** 20,20: melodie d'opera — **Beromuenster:** 20,50: Canzoni popolari italiane.

Musiche di Ettore Tito in un concerto a Venezia

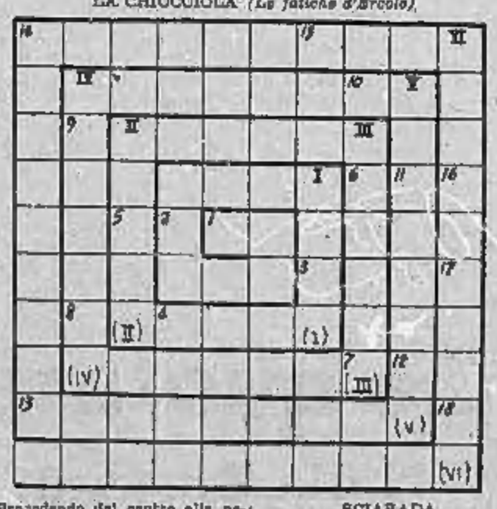
Venezia, sabato sera.

L'attesissimo concerto indetto dal Circolo Artistico ha avuto luogo ieri sera nella sala del Liceo musicale Benedetto Marcello, gremita. Il concerto consisteva in musiche da camera composte da S. E. l'Accademico d'Italia Ettore Tito, notissimo come pittore ma non come musico. Erano in programma il trittico per arco, oboe e arpa, tre liriche per violino e pianoforte, due canzoni per canto e pianoforte e una cantata per la Pasqua per coro e orchestra. Il concerto ha avuto uno schietto successo. Tutte le composizioni, che rivelano nell'autore un gusto squisito e un solido temperamento musicale, sono state vivamente applaudite.

All'audizione assisteva anche S. A. R. il Duca di Genova.

Giochi e passatempi

LA CHIOCCIOLA *(Le fatiche d'Ercole)*



Procedendo dal centro alla periferia.

1) Arte criminale; 2) Soggiorno degli dèi; 3) Ebbe da Bacco la punizione di cangiare in oro ciò che toccava; 4) Nè ora, nè prima, nè poi; 5) Lo era Cirano; 6) Il futuro regno di Palestina; 7) Ricco delitto ai banchetti menzionato dal Vangelo; 8) Capitano del «Nautilus» del Verne; 9) Pompa da incendio; 10) Termine del poker; 11) Estremità dell'asse terrestre; 12) Gli attribuivano virtù meravigliose; 13) Cadde dal Paradiso all'inferno; 14) L'arte di Panfilo Castaldi; 15) Altero ad autore del teatro di prosa; 16) Le iniziali del garibaldino Fabrizi, detto l'Armi-de della Rivoluzione; 17) Sentinelle del cielo; 18) Ramificazione.

Verticalmente, nelle colonne rispettivamente seguite, se la soluzione è esatta risalteranno alcune figure delle «Fatiche di Ercole» come sotto definite:

I) Frutto d'oro del giardino delle Esperidi; II) Le stalle ripulite mediante la deviazione di un fiume; III) La bella figliola di Re Laomedonte liberata presso Troia; IV) Il possessore delle cavalle catturate da Ercole; V) La regina delle Amazzoni cui appartiene il cinto conquistato dopo aspra lotta; VI) Nome degli uccelli cacciati da Ercole.

N.B. - I numeri tra parentesi indicano la casella finale delle parole da I a VI.

SCIARADA

Lievi, morbide, piccine
se di tenere bambine,
dal lavoro dirozzate
e nell'asilo abbandonate
per i patti e le promesse
l'una all'altra sono strette.

Alla sera ella al verone
della ricca sua magione
colla face nella mano
aspettava, non invano,
l'amor suo che d'oltre mare
la veniase a visitare.

Mentre fiero sopra il monte
con le torri e con il ponte
s'erge cupo un grande castello
con gli armati e le corazze
ed i merli e le terrazze.

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Casellario

ZIGRINO
SPATOLA
GAZZA
ZANZARA
SFETTRO
NOTTOLA
SETTOLA
CRANIO

Frin

Appendice di *Stampa Sera* (91)

Il mercante di fantasmi

Grande romanzo d'amore e d'avventura

di Claudio Sirvalli

— Che cosa devo fare? — egli chiese.

— Recarvi a far visita a Sarah Brandon e fingere di aver dimenticato per lei la signorina Enrichetta.

Un lotto di sangue arrossò il viso del giovane ufficiale.

— Ah! E' una parte indegna! — egli balbettò. — Ed io non sa...

Ma Enrichetta lo interruppe, posandogli una mano sulla spalla. E fissando intensamente il suo sguardo, come per frugargli nel cuore, domandò:

— Avete, dunque, delle ragioni per esitare?...

Daniele chinò il capo e disse:

— Andrò!...

XLV.

Faccia a faccia

Suonavano le due del pomeriggio quando Daniele Champcey discese da una vettura pubblica dinanzi al portone dello stabile segnato col numero 79 bis in via Le Peletier.

Era quella la sede della Società dei Petroli della Pennsylvania. Nello stesso stabile aveva il signor Gauthier la Tour, ove che aveva posto in vendita il suo palazzo.

Mai nella sua vita Daniele Champcey si era sentito così profondamente turbato e così scontento di se stesso.

Invano papà Ravinet e la buona signora Bertolle si erano affaticati a dimostrargli con ogni sorta di argomenti che in una lotta decisiva ingaggiata con una donna come Sarah Brandon tutte le armi erano buone, tutto lo imbrocato erano lecite, tutte le rappresaglie erano legittime.

Disgraziatamente, se egli si fosse rifiutato di compiere la penosa missione affidatagli dal «mercante di fantasmi», avrebbe gravemente compromessa la tranquillità di Enrichetta e forse anche l'avvenire del loro amore.

La fanciulla, infatti, avrebbe potuto pensare che egli indietreggiava di fronte a quella missione perchè non completamente indifferente alla passione che Sarah Brandon nutriva per lui, e della quale, dopo le lettere rivelatrici scrittegli dall'avventuriera, egli meno di chiunque altro poteva dubitare.

Si era quindi rassegnato a mallevarsi ad adempiere il mandato ricevuto.

Salì al primo piano e chiese ad un usciere:

— Il signor Gauthier la Tour è in ufficio?

— Il signor direttore non è qui — rispose l'interpellato.

— E deve potrei trovarlo?

— Ritengo che il signor direttore sia in casa. Terzo piano, la porta a sinistra.

Daniele salì al terzo piano e bussò alla porta indicatagli.

Riconobbe subito la cameriera che andò ad aprirgli.

Era Clarissa, colei che aveva così ignobilmente tradito la fiducia di Enrichetta.

Essa, senza mostrarsi per nulla stupita od infastidita nel trovarsi di fronte al giovane ufficiale, lo pregò di seguirla.

Gli fece attraversare un'anticamera oscura, ed aprendo una porta, disse:

— Entrate!

In fondo a quella stanza, Daniele scorse un grande scrittoio ingombro di carte.

Era il signor Gauthier la Tour. Il disgraziato pareva invecchiato di dieci anni. Il labbro inferiore pendente dava quasi una espressione di imbecillità al volto rugoso. Gli occhi erano infossati e lagrimosi.

Con quello squallido aspetto contrastava stranamente la lucida tinta nera dei capelli.

Riconoscendo Daniele, egli respinse le carte che stava esaminando, e gli tese la mano, come se fossero amici del mondo e non si fossero lasciati che il giorno prima.

— Eccovi dunque di ritorno fra noi! — cominciò il padre di Enrichetta. — Sono lieto, molto lieto di rivedervi, caro Daniele!... So che laggiù vi siete comportato molto bene... Ma moglie mi ha mandato spesso a chiedere vostre notizie al Ministero della Marina... So anche che siete stato promosso ufficiale della Legion d'Onore... E' una bella soddisfazione!... Bravo!... Vi faccio i miei complimenti!...

— Non ho fatto che il mio dovere, signore... Gli avvenimenti mi hanno servito: ecco tutto!

— Ahimè!... Potessi anche io dire altrettanto! — sospirò Gauthier la Tour.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

"O vivo o morto,,

Una misteriosa donna complice dell'assassino del piccolo Mattson?

Tacoma, sabato sera.

«*O vivo o morto*».

Questo è l'ordine preciso che la nazione intera pare abbia dato ai mille e mille poliziotti, ai gruppi di «G-men» che battono la campagna e frugano nei bassifondi delle città in caccia dell'inafferrabile «X», rapitore del piccolo Giorgio Mattson. Indubbiamente molti e molti sono coloro i quali pagherebbero somme pur rispettabili per scaricare la propria rivoltella contro colui che fa rivivere le tragiche ore del «caso Lindbergh». Tale affermazione è avvalorata dal fatto accaduto ieri, quando a malapena i poliziotti con le rivoltelle alla mano sono riusciti a sottrarre al linciaggio il negro confesso uccisore della signora Mary Harriet Cass a Nuova York.

Il negro ha confessato?

La signora, come fu riferito, venne trovata uccisa a colpi di martello nella vasca da bagno della sua abitazione alle Jacksonhe Ights, nei dintorni della città. Il negro, il trentatreenne Major Green addetto alla manutenzione dell'edificio era stato tradotto dinanzi ai giudici, che hanno fissato il processo per il 1° febbraio. Ma quando l'arrestato è uscito dall'aula, una folla di donne lo ha aggredito gridando e linciato il bruto! L'improvviso assalto ha colto di sorpresa gli agenti, e il prigioniero, colpito a randellate, la testa sanguinante, gli abiti lacerati, stava per essere finito, quando i poliziotti, impugnate le rivoltelle, sono riusciti a proteggerlo e a tradurlo sotto forte scorta alla prigione.

Durante l'interrogatorio del negro è entrato in gioco il famoso strumento «scopritore delle bugie» che ha segnalato la grande agitazione dell'imputato quando negava di aver commesso il delitto. La polizia afferma che il negro ha confessato, ma ora di fronte al Tribunale egli ha ripreso un atteggiamento negativo.

Epilogo — come si vede — di significativo dell'ambiente sovreccitato creato dal ripetersi dei delitti, e che da solo illustra con quale fervore tutti, polizia, pubblico e giornali, seguano le anche più minute tracce.

Ora da Seattle si apprende che durante le trattative con il presunto rapitore la famiglia Mattson ha ricevuto tre lettere scritte da Charles certamente sotto la dettatura del carnefice, ma il dottor Mattson si è rifiutato di confermare la notizia.

Nel settore di Everett

Ci si domanda se l'assassino del piccolo Mattson ha avuto per complice una donna. La polizia è stata condotta a pensarlo perchè ha trovato nella automobile rubata che servì al delinquente una combinazione di satin piuttosto andante. Subito è stato chiesto al proprietario della macchina (al quale l'auto era stata sottratta per commettervi il delitto) se la combinazione vi era prima del furto; il proprietario lo ha negato. Non era nemmeno possibile, — ha aggiunto, — che vi fosse stata posta da altri perchè l'automobile non è scomparsa subito dopo il ritorno da un viaggio. D'altra parte potrebbe trattarsi di un trucco del criminale per deviare o complicare le ricerche.

Comunque, la polizia ha trasmesso ai suoi agenti per radio «che il ricercato potrebbe essere insieme a una complice». Tutti gli indizi riconducono la polizia nel settore di Everett e non sembra che l'assassino abbia potuto allontanarsene. Risulta che l'automobile, dopo il furto, non ha compiuto che centoventi chilometri circa.

Su quali strade furono compiuti questi centoventi chilometri? Ecco l'interrogativo che — forse — potrebbe dare la soluzione di tutto il complicato problema.

E ecco ancora un ultimo episodio di cui si ha ora notizia da New York.

In quella città certo George Robinson di 25 anni aveva tentato di rapire in automobile tre giovinette di 11 anni, è stato inseguito dalla polizia, che ha raggiunto l'automobile del rapitore in piena campagna e lo ha arrestato, conducendolo alla sezione di polizia dove i parenti delle giovinette, resi furiosi dalla spaventosa prova, lo hanno assalito colpendolo ripetutamente con i loro parapioggia. La polizia ha dovuto faticare parecchio per sottrarre il malcapitato dalla furia degli assalitori.

La famiglia Mattson si prepara a lasciare Tacoma per una nuova residenza il cui nome non è stato rivelato dal dottor William Mattson. Si crede che i disgraziati genitori resteranno lontani da Tacoma per almeno un mese allo scopo di ritrovare un po' di pace.

Il padre del piccolo Carlo ha convocato per oggi i giornalisti per una comunicazione che, probabilmente, sarà una preghiera perchè cessi o sia attenuata la pubblicità condotta attorno alla sciagura che ha colpito la famiglia Mattson.

Annega i figliastri ed è condannata a venti anni di reclusione

Atene, sabato sera.

La Corte di Assise di Pyrgos ha giudicato certa Elena Vavassis, di 24 anni, rea di due atroci delitti commessi mesi or sono.

La terribile donna al era sposata tre anni fa con un ricco possidente del luogo, il quale aveva due figli da un primo matrimonio, rispettivamente di 11 e 9 anni. Sulle prime, la coppia andava d'accordo, ma da quando la Vavassis aveva avuto un figlio cessò di curare e odiare gli altri due figli del marito.

Il 10 luglio dello scorso anno, la Vavassis, accecata dall'odio e approfittando dell'assenza del consorte, attirava i due innocenti alla spiaggia di Catella, vicino a Pyrgos, dove li annegava. La Corte di Assise ha condannato la Vavassis a 20 anni di carcere.

PROFESSIONE: FIDANZATO

Le centosettanta promesse di un giovane greco

Atene, sabato sera.

La Polizia di Salonicco ha tratto in arresto uno strano individuo, imbroglione veramente originale, che esercitava la professione di commerciante in... fidanzamenti.

Questo individuo, che si presentava sotto vari nomi e professioni, era riuscito a fidanzarsi ben 170 volte, con delle ragazze di ogni classe sociale in parecchie città greche. A Salonicco, egli aveva contratto 80 fidanzamenti e in Atene 66. Di appena 27 anni, l'imbroglione, il cui esatto nome non è ancora stato accertato, esercitava questo mestiere da tre anni soltanto.

Al Commissariato di Polizia egli ha fatto delle dichiarazioni, affermando che la migliore professione consiste nel fidanzarsi continuamente. Il segreto delle sue conquiste era di trovare sempre una amica della sua fidanzata dell'ora, attirando così la gelosia di essa e la sua voglia di conservarsolo ad ogni costo.

Addosso al truffatore è stato trovato un elenco dei nomi delle 170 fidanzate. In casa di lui sono stati altresì rinvenuti alcuni gioielli evidentemente rubati alle vittime, e altri oggetti preziosi.

Parto trigemino a Ravenna

Con un sorriso di fiera letizia Jolanda Rambelli di Ravenna volge lo sguardo ai suoi tre piccoli dati alla luce in un radioso mattino degli scorsi giorni. La fotografia mostra come la madre ed i nati — che nell'ospedale di Ravenna sono oggetto delle più affettuose cure ed hanno avuto le visite del Federale e delle dirigenti del Fascio Femminile — godano ottima salute

Il segreto delle nebulose

Brillanti scoperte di due astronomi

Washington, sabato matt.

Mediante l'impiego di raggi invisibili, gli astronomi americani sarebbero riusciti ad accertare la vera natura delle nebulose disseminate nello spazio.

Fino a poco tempo fa si credeva che le masse opache e biancastre che si notano sulla volta celeste fossero semplicemente soluzioni di continuità astrali. Si scoprì più tardi che tali macchie non erano altro che regioni dello spazio oscurate da qualche materia che assorbe la luce.

Il dottor Walter Bunde e il dottor Rudolf, dell'Osservatorio di Monte Wilson in California, ritengono ora di aver completamente risolto la questione. Essi non soltanto hanno dimostrato che quelle macchie del cielo sono veramente costituite da materia assorbente, ma sono riusciti anche a determinare il diametro delle particelle che le formano.

Per mezzo di fotografie infrarosse e usando speciali pellicole capaci di essere impressionate da raggi invisibili a occhio nudo, i due astronomi sono stati in grado di «penetrare» una vasta parte della nebulosa di Orione. Il diametro delle particelle infinitesimali che compongono queste macchie è risultato, secondo i loro calcoli, di 1/100.000 di centimetro. Queste particelle entità che non potrebbero essere vedute neanche con l'ausilio del più potente microscopio, sono però sufficienti a deviare e in parte assorbire i raggi luminosi delle stelle.

I dirigenti dell'Istituto Carnegie commentando la nuova scoperta hanno rivelato che le osservazioni dei due astronomi sono state eseguite mediante un nuovo tipo di lastre fotografiche sensibili ai raggi ultra-infrarossi. Queste fotografie hanno rivelato nella regione centrale della nebulosa un grande numero di corpi celesti i quali non sono peraltro visibili con le fotografie prese con luce azzurra o giallo-verde.

Tuttavia il fatto più rimarchevole — i dirigenti dell'Istituto fanno osservare — è che la massa opaca della nebulosa trasmette liberamente la luce infrarossa e rimane opaca alla luce azzurra o giallo-verde. Circostanza questa che ha permesso per la prima volta di fare un calcolo abbastanza esatto della dimensione delle particelle che costituiscono in massima parte le nebulose.

Tali particelle, secondo le osservazioni dei due astronomi americani sono parti... minute abbondanti nelle vicinanze della nebulosa di Orione. Ciò spiega il perchè le stelle in quella regione brillano di una luce più fossa del normale, esattamente allo stesso modo del sole il quale al tramonto appare rossastro per la presenza di polvere e umidità nell'atmosfera.

Il calcolo della dimensione delle particelle è stato eseguito all'Osservatorio di Monte Wilson. E' stato osservato anche che il titanio, un elemento molto raro che si rinviene di solito in composti di origine vulcanica, è presente in dette particelle.

La poltrona di Molière che servì al "Malato immaginario,,

Parigi, sabato sera.

In occasione dell'anniversario della nascita di Molière — avvenuta il 15 gennaio 1622 — l'amministrazione della Comedie Française ha esposto negli ambulacri del suo teatro la poltrona che fu del grande autore e che servì a lui quando volle interpretare la parte di Argan nel «Malato immaginario». Questa poltrona, costruita nel 1638, è un cimelio fra i più preziosi del teatro francese. In quante per circa 200 anni servì alle innumerevoli successive rappresentazioni del capolavoro di Molière.

La storica poltrona

La poltrona è del tipo a rotelle con lo schienale ribaltabile e porta ancora i supporti ai quali durante la recita della commedia veniva fissata la tavoletta posta innanzi al «Malato immaginario».

Questo mobile, così gelosamente custodito dalla molte vi cade a pezzi per puro caso nel 1799 sfuggì ad un incendio. Due mesi e mezzo prima del sinistro che allora distrusse i magazzini del teatro, si era infatti provveduto a trasportarlo in altra sede.

Ieri sera, in occasione del centenario di Molière, molta folla si è adunata ad ammirare il prezioso cimelio.

Due annegati nel naufragio di un veliero greco

Atene, sabato sera.

Un tragico naufragio ha avuto luogo nell'isola Ios e vicino al Capo Maugatari. Un veliero è stato, per la violenta tempesta, proiettato contro gli scogli di Mangana-ri frantumandosi. Il capitano della nave e un marinaio sono periti.

LA MALATTIA DEL PAPA

Condizioni stazionarie e nuove udienze

Roma, sabato sera.

(G. C.) Le condizioni del Pontefice sono immutate.

La notte è trascorsa senza gravi dolori.

Stamane, alle 8, secondo il consueto il Pontefice è stato adagiato nella poltrona e condotto nel salone, dove ha ricevuto prima il Cardinale Pacelli, quindi mons. Margotti, arcivescovo di Gorizia e amministratore apostolico di Trieste.

Cinquantadue premi di Merano attendono i vincitori

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze comunica che non sono stati ancora reclamati 52 premi della Lotteria di Merano 4 ottobre 1936. Stralciamo i numeri dei biglietti venduti in Piemonte: *Serie V, numero 040537*, venduto a Torino dall'Istituto di San Paolo - *Serie A, numero 098358*, venduto a Torino dal Bar Berardo - *Serie G, numero 035146*, venduto a Torino dalla Federazione dei Fasci di Combattimento - *Serie O, numero 015811*, venduto a Torino da Trecolli Albina - *Serie A D, numero 010573*, venduto a Torino da F. Ravassa. - *Serie A K, n. 099402*, venduto a Torino dall'Unione Italiana Ciechi. - *Serie A F, numero 076006*, venduto a Limone Piemonte - la Silliano Adelaide. - *Serie A E, num. 091666*, venduto a Torino dall'Istituto del Nastro Azzurro - *Serie A U, n. 037038*, venduto a Torino da Paluci Tommaso - *Serie A W, n. 045185*, venduto ad Alessandria dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Il termine di presentazione scade il 2 aprile 1937.

La coniglicoltura e le Massaie rurali

Alessandria, sabato sera.

La Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, Ain-Zara Magno, accompagnata da un gruppo di collaboratrici, ha visitato l'Istituto nazionale di coniglicoltura. Il direttore ha illustrato il funzionamento e gli scopi degli importanti allevamenti effettuati nell'Istituto, il quale volge la sua attività a realizzazioni che particolarmente interessano l'economia nazionale.

Di attenta considerazione è stato specialmente oggetto l'allevamento cunicolo, che costituisce una redditizia attività delle Massaie rurali.

Neve ad Arquata Scrivia

Arquata Scrivia, sabato sera.

La neve ha fatto la sua prima apparizione su tutta la piaga, cadendo abbondantemente sulle alture circostanti.

A CORTINA D'AMPEZZO

Crollo di primati nelle gare di guidoslitta

Cortina d'Ampezzo, sabato sera.

Si sono iniziate le prove per il campionato nazionale di guidoslitta a due. Nelle prime due serie di discese sulle quattro regolamentari terminate nella mattinata, i tempi seguenti, oltre a confermare le ottime condizioni della pista, dimostrano la vivace combattività degli equipaggi concorrenti. I fratelli Gillarduzzi della «Sportivi Ghiaccio Cortina» hanno abbassato il primato stabilito dagli universitari Nassano e Rotta e Deanna Francesco con Delfauro Pietro, pure di Cortina, han fatto precipitare ancora, con una magnifica discesa, il primato della pista, dasando il massimo in 1'33" 2/5.

Numeroso pubblico ha assistito alle prove che si sono susseguite fra un crescendo di curiosità e interesse appunto per la serrata lotta fra gli equipaggi, che miravano tutti ai due primi posti in classifica che danno diritto alla ammissione ai campionati mondiali.

Nella prima prova Vitali e Solveni del Fasci Giovanili di Sondrio che riescono a ottenere un onorevole piazzamento, perdono parecchi secondi perchè subiscono uno sbandamento per la caduta della visiera. Orecci del Guf Perugia si rovescia perchè la visiera gli ha impedito la visibilità e Nassano del Guf Pavia, Littore 1937, esce di pista nella curva grande dopo i prati. Poggi e Vaghi del Guf Milano si sono ritirati per la rottura della guidoslitta dopo la prima discesa.

La classifica delle prime due prove è la seguente:

1. «Sportivi Ghiaccio Cortina», con Deanna Francesco e Delfauro Pietro in 3'7" 4/5;
2. «Sportivi Ghiaccio Cortina», (Gillarduzzi Guido e Biato) 3' 8" e 5/5;
3. Fascio Giov. Eccelso (Vitali e Soldani) 3'10"1/5;
4. «Sportivi Ghiaccio Cortina» (Gillarduzzi Uberto e Franceschi Ernesto) 3'12" 4/5;
5. Guf Milano (Tosi-Ronchetti) 3'15" 45/5;
6. Guf Milano (Della Beffa-Cavalieri) 3'18".

Seguono S. S. Parioli; Guf Roma; Soc. Ghiaccio Cortina; Circolo Bob Littorio; Guf Perugia; Guf Pavia.

La sacra rappresentazione di Mosso Santa Maria

Mosso S. Maria, sabato sera.

Vivo successo va riscuotendo da due settimane — domani è la volta della terza rappresentazione — la tradizionale rappresentazione sacra massese.

Dramma sacro popolare, «Gelindo alla Capanna di Betlemme» si rappresenta a Mosso S. Maria, da oltre due secoli, ogni dieci anni. Un tempo, conformemente a quanto avveniva per questi spettacoli, la rappresentazione avveniva entro la Chiesa stessa. Oggi, non più. E, però, sempre sul sagrato che si muovono gli attori.

Il «libretto» è del 700. Non si sa con certezza chi ne sia l'autore: pare un sacerdote del Monferrato. L'azione raccoglie in sè varii episodi evangelici: la natività di Cristo, l'adorazione dei pastori, la venuta dei Magi e la strage degli innocenti.

Gelindo è il personaggio che serve di collegamento alle scene che si susseguono: parla in dialetto monferrino e rappresenta la vita lieta ed il buon senso popolare.

Oltre cento sono gli interpreti dell'azione, arruolati tutti fra gli abitanti del paese. Preparata in silenzio, fra le mura della casa parrocchiale, curata in ogni particolare con amore e pazienza dal Vicario mons. Giacomo De Bernardi, la sacra rappresentazione ha ottenuto nelle prime due recite un trionfale successo. Dal biellese tutto son convenute centinaia di automezzi a rovesciare sui piazzale della rappresentazione folle di fedeli o di appassionati a questo genere teatrale.

Pescheréccio siciliano travolto dal fortunale

Messina, sabato sera.

Il fortunale che imperversa e maestro in questi giorni nel Basso Tirreno ha colpito una barca di pescatori nel canale tra Panarea e Lipari, capovolgendola.

Dei tre componenti l'equipaggio il capobarca Venerando Greco, di 27 anni, è annegato, travolto dalle onde. Gli altri due sono stati salvati da un'altra imbarcazione.

Incidente ferroviario fra Nocera e Salerno

Un frenatore morto e dieci feriti

Napoli, sabato sera.

Verso la mezzanotte il treno merci N. 7137 con due locomotori di cui uno in testa e l'altro di rinforzo in coda diretto a Salerno in prossimità della stazione di Nocera Superiore, si è dimezzato e la seconda parte, in seguito a una ripresa di marcia, ha investito la prima parte del convoglio. Nell'urto si hanno a deplorare un morto, il frenatore Umberto Esposito di anni 40 da Salerno del deposito di Salerno, e dieci feriti, costituiti tutti dal personale di servizio di scorta a detto treno, cinque del deposito di Salerno e cinque del deposito di Napoli.

Tutti sono stati prontamente soccorsi e trasportati parte all'ospedale di Nocera e parte a quello di Salerno e medicati per leggere contusioni guaribili in dieci giorni.

Ruba in chiesa per farsi un corredo

Verona, sabato sera.

Dato che il giorno delle nozze era ormai vicino la contadina Malvina Zannini, di 22 anni, dimorante in frazione San Rocco di Roverè Veronese, non avendo quattrini per comperarsi il corredo, si trovava in imbarazzo. Rivolgersi al fidanzato sarebbe stato troppo umiliante, e allora la ragazza ha avuto una pessima idea.

La ragazza aveva notato che nella chiesa di San Rocco e in quella parrocchiale del paese vi erano delle tovaglie di lino con merletti sugli altari e pensò di impadronirsene entrando nei templi di soppiatto nelle ore di vespero. Poi ha voluto completare il bottino aggiungendovi due candidi camici sacerdotali, proprio adatti per confezionare camicie. Tornata a casa la ragazza si mise al lavoro e nel volgere di qualche giorno preparò tutto l'occorrente per le nozze. Mancava qualche altro indumento che ella non osò a portare via alle proprie zie che abitano vicino. Ma, mentre stava per dare gli ultimi tocchi, i carabinieri l'hanno tratta in arresto costringendola a rimandare a quando le nozze.

Lavori pubblici a Varazze

Varazze, sabato sera.

Mentre continuano in città lavori di ordine vario di miglioramento estetico, è stata iniziata la demolizione di vecchie abitazioni nella zona antica di Varazze da un lato dell'edificio scolastico, si svolgono i lavori di sistemazione del torrente Arsocco, è imminente l'inizio dei lavori della nuova passeggiata a mare, si attende che siano dati all'appalto quelli del porticciolo che comprendono una spesa di lire 1.125.000, è in preparazione il piano per la sistemazione dell'antica strada romana situata a levante e fiancheggiante la strada nazionale Aurelia, attraverso pittoreschi luoghi che conducono ai noti Piani d'Invrea.

Tutti questi lavori, in una a quelli che seguiranno, non mancheranno di imprimere alla nostra stazione balneo-climatica, quel rinnovato aspetto che le compete.

Contratto collettivo rinnovato ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

Il contratto collettivo di lavoro (mezzadria, salariati e braccianti) per la provincia di Alessandria è stato riconfermato per la prossima campagna agricola senza sostanziali modificazioni. Va segnalata però un aumento sulle tariffe in danaro del 6 per cento.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Mercato con affari limitati a prezzi pressochè stazionari per i valori più in vista. In ripresa per contro le Milizi. Meridionali e Stet. Calmi e resistenti i Fondi Pubblici.

MILANO, 16. — Mercato in notevole ripresa per tutti i valori azionari tra i quali si notano acquisti anche sostenuti, rivolti particolarmente agli elettroferroviari e ai Tessili. Maggiormente spostate le Meridionali, Mediterranee, Stampati, Lane, Olcese, Cascami, Targetti e Linì. In risveglio anche le Rie. Centrale, Stet e le Telefoniche. Invariate le Fiat, Edison, Burgo, Ansaldo, Breda e Sip. Quasi intrattati i Fondi Pubblici intorno alle quotazioni precedenti.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1,50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti. (62

RADIO A. BORRIONE
RATEAZIONE PER S. CARLO - TORINO
Vendita anche a rate

CELEBRE CHIROMANTE
Consigli infallibili - Scienza egiziana
LA PARIGINA
(debitamente autorizzata)
Piazza Santa Giulia 21, piano 2°
Orario: 13-18; 15-17
Ingressi mercoledì, giovedì

MOBILI D'ARTE
CALCAGNO
VIA MAZZINI, 12 - tel. 43-212

INCANTO di CASA, TERRENO e APPARTAMENTO per SUCCESSIONE EREDITARIA
Sabato 23 genn. ore 15 negli Uffici della SAVIA verrà venduta all'incanto la Casa via dal Mille 23 e terreno limitrofo di pertinenza avvalita. Prezzo base 695.000.
Verrà pure venduto all'incanto Appartam. Signorile 3.o piano, via M. Vittoria 32 (5 camere, cucina, bagno). Prezzo base 83.000.
L'aggiudicazione è definitiva.
Per informazioni e visita rivolgersi
SAVIA - Via Santa Teresa 12

ERNIA
Se, malgrado la pressione del cuscinetto, la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, scrivete privato grafo al
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle nè elastici
smontabile, lavabile.
Lo Specialista della Casa riceverà a:
TORINO Sabato 16 Domen. 17 Genn. Albergo Florida, v. P. Micca
BIELLA: Lun. 18 Genn., Alb. Angelo.
VERCELLI: Mart. 19 Genn., Alb. Tre Re
Catalogo gratis
DI BERNARDO, Viale Monza 21, Milano

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	93	1.75	1-1-37	73 80	73 40
100	Id. 3 c.	93	1.75	1-1-37	73 30	73 45
100	Pr. Rend. 3½ c.	6	1.75	1-1-37	71 85	71 85
100	Id. 3 c.	9	1.75	1-1-37	71 90	71 90
100	Rend. 5% '36 c.	2	2.50	1-1-37	91 30	91 30
100	Id. 5 c.	2	2.50	1-1-37	91 420	91 40
500	I.R.I. 4½ c.	7	11.25	1-1-37	471 60	471 75
500	Torino 4½ c.	11	11.25	1-1-37	462 —	464 —
500	Torino 5 c.	8	11.25	1-10-36	456 —	460 25
500	S. Paolo 3½	91	7.875	1-10-36	304 —	304 —
500	Id. 4 aum. 5% c.	3	9 —	1-10-36	451 —	451 —
500	Ferrov. 3 c.	—	8.75	1-1-37	301 —	301 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11.25	1-1-37	478 —	479 —
100	B.T.N. 1935 c.	11	2.50	15-11-36	101 15	101 05
100	Id. 1937	9	2.50	15-11-36	101 05	101 —
100	Id. 1935 VIII	4	3 —	15-8-36	90 90	90 90
100	Id. 1942 XII	3	3 —	15-8-36	90 95	90 80
100	Id. 3% 1944	2	3 —	1-8-36	97 40	97 375
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-1-37	589 —	593 —
500	Miglior. 4%	2	9 —	1-10-36	419 —	419 —
500	Estimi 4%	14	13.50	1-6-36	501 50	500 50
500	Mediterranee	77	31.50	15-4-36	506 —	389 50
500	Meridionali	122	11.25	1-1-37	815 —	829 —
5	Lloyd Sabaudo	24	90 —	20-4-31	4 80	4 90
500	Ansaldo A. I.	4	19 —	5-5-36	243 50	243 50
100	Torino-Nord	4	9 —	28-2-36	160 25	160 25
10	Italgas	3	0,702	1-6-36	14 40	14 40
250	Sip	9	1,65625	10-4-36	61 50	61 75
100	Terni	41	10,50	20-5-36	286 —	286 —
75	P. C. E.	11	4,312	28-8-36	86 50	86 75
100	Valdarno	8	8,10	9-11-36	175 —	175 —
125	Esso	28	4,50	14-4-36	90 —	90 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	30	0 —	24-6-35	12 —	12 50
250	Meridi. Elettr.	30	14,40	1-1-36	283 —	285 —
500	Edison	2	1,20 acc	7-9-36	308 75	308 50
500	S.T.E.T.	8	12,50 s.	1-1-36	610 —	610 —
500	Savigliano	30	30,15	2-4-36	1135 —	1120 —
100	Nebiolo	54	8 —	2-4-36	201 —	201 50
125	Bianchiero	17	9,72	2-4-36	191 —	191 —
50	Tedeschi	6	3,60	23-3-36	112 —	110 50
50	Amadio	6	8,25	7-4-31	54 —	54 —
250	Ilva	15	10,50	20-3-36	232 —	237 50
500	Fiat	91	13,50	10-3-36	466 25	466 —
17,50	M. Amiata	14	2 —	1-6-31	60 25	60 1/8
100	Montecatini	37	7,65	6-4-36	184 50	185 —
250	Monteponi	18	13,50	2-4-36	561 —	565 25
5	Schiapparelli	28	0 —	7-1-30	7 40	7,20
100	Mira Lanza	8	5,40	6-4-36	170 50	170 —
75	C. I. R.	19	5,25	23-7-36	183 —	183 —
100	A. S. I. C.	2	—	—	101 50	101 50
500	Talco Grafite	14	7,50 ad.	9-10-36	360 —	360 —
300	Acqua Potabile	92	10,50 s.	9-1-37	449 —	450 —
70	Fiorio	—	10 —	1-12-19	65 50	65 50
25	Venchi-Unica	2	1,50	1-10-36	44 75	44 75
50	Romana Zucch.	28	5,25	1-1-37	96 —	96 —
200	Viscosa	8	14,25	1-6-36	468 —	468 —
25	Valli Lanzo	24	6 —	7-4-37	38 —	37 7/8
150	Coton. Meridi.	29	9,50	6-4-36	199 50	198 —
800	Lane Borgosesia	18	28 —	2-3-36	1490 —	1500 —
150	Elettr. Alpine	4	9,10	21-8-36	200 —	200 —
100	Cartiera Ital.	215	1,50	6-4-36	134 —	135 50
200	Cartiera Burgo	12	3,60 s.	1-10-36	265 —	260 50
55	Formaci	24	0 —	6-4-36	195 —	196 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 40	73 35
100	Id. 3 c.	73 50	73 40
100	Redim. 3½ c.	72 —	71 90
100	Id. 3 c.	72 025	71 90
100	Rend. 5% '35 c.	91 35	91 35
100	Id. 5 c.	91 45	91 45
100	B.T.N.	105 40	106 —
500	Generale	789 —	804 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4580 —
350	Mediterranee	580 —	582 —
500	Meridionali	817 —	832 —
200	Ven. Costruz.	270 —	270 —
500	Subalpino	77 —	77 —
1000	Cantoni	2900 —	2890 —
100	Fortet	139 —	138 —
100	Gloria	110 —	111 80
100	Ticino	132 —	138 —
500	Olcese	381 50	390 —
375	De Angeli	914 —	935 —
150	Costa	436 —	441 —
250	Linificio	447 —	453 —
500	Rossari	486 —	492 —
250	Roiscodi	415 —	419 —
25	Cini	49 25	49 25
150	Coton. Meridi.	197 —	199 50
100	Ila. Meridi.	312 50	317 —
100	Gavardo	540 —	550 —
1700	Bassi	3670 —	3700 —
75	Targetti	110 25	115 —
250	Cascami	432 —	432 —
75	Bormioli	86 —	86 —
250	Safia	468 50	469 —
40	Facchetti	79 —	79 50
100	Scotti e C.	65 —	65 —
50	Amadio	53 —	53 25
200	Ilva	238 —	237 50
100	Metall. It.	243 —	244 —
17,50	Amiata	60 25	60 50
100	Montecatini	184 50	185 50
50	Edison	284 50	284 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	215 50	216 50
50	Bianchi	95 50	96 —
90	Isotta	55 —	55 20
500	Fiat	466 50	466 50
100	Reggiane	82 25	82 25
—	Franco Tosi	256 —	256 —
100	Adr. Elettr.	180 75	180 75
500	Cieli	319 —	320 —
500	Bianchi	293 50	292 —
100	Busto Milan.	144 —	144 —
200	Bresciana	276 —	277 50
100	Valdarno	174 50	175 —
150	Piacentina	192 —	192 —
100	Sarda	65 75	67 50
500	Emiliana	449 50	450 —
100	S.F.I.L.	128 50	128 —
500	Trezzi d'A.	389 —	390 —
100	Cisalp. priv.	136 25	136 —
100	Id. ordinarie	100 25	100 25
100	Sesa	90 —	90 50
—	Cementina	601 —	601 —
500	Edison	508 50	508 25
500	Id. Postergale	357 —	355 —
50	Sip	61 50	61 75
500	Tirso	154 50	156 —
400	Visnia	472 —	473 50
250	Meridi. Elettr.	283 —	282 —
500	Orobia	788 —	790 —
500	Terni	286 50	286 —
10	Unes	12 10	12 20
100	Tecnomasio	89 75	90 —
—	S.T.E.T.	610 50	620 —
100	Distillerie	208 —	209 —
250	Eridania	451 —	453 —
500	Zuccheri	84 —	84 —
500	Raffinerie	555 —	555 —
75	Molini Meridi.	110 —	110 —
10	Italgas	14 50	14 35
100	Mira Lanza	174 50	170 —
100	Gualdo	176 —	176 —
90	Petroli	10 90	10 90
75	Adda	80 —	80 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
15	Food. Rag.	—	—
400	Id. 7 %	32 50	30 —
100	Fondi Rustici	108 25	107 —
150	Beni Stabili	200 —	200 —
100	Saiteria	29 —	28 —
40	Saroni	35 —	35 —
225	Burgo	270 —	270 —
600	Rich.-Ginori	610 —	610 —
50	Gr. Alberghi	74 75	75 —
100	Immobiliari	103 —	101 —
500	Pirelli R.	1315 —	1325 —
100	Pirelli & C.	407 —	407 —
35

Notizie commerciali

Revisione delle licenze commerciali

Presso l'ufficio speciale «Revisione licenze commerciali» a Palazzo Cavour — via Cavour, 8 — prosegue, con orario dalle 8,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 16,(0 di ogni giorno (esclusi i pomeriggi del sabato), il servizio di raccolta delle licenze commerciali da sottoporre a revisione a' sensi della ordinanza podestarile 21 dicembre 1936-XV.

Nei giorni 18, 19, 20, 21 gennaio l'Ufficio predetto curerà particolarmente la raccolta delle licenze di quei commercianti il cui cognome inizia con le lettere A, B, C e D.

Estensione degli assegni familiari ai lavoratori del Commercio

In applicazione dell'art. 7 dell'accordo interconfederale 22 agosto u. s. sugli aumenti salariali, si comunica che è in pubblicazione il contratto di lavoro per l'estensione degli assegni familiari ai lavoratori del commercio, con decorrenza dal 1° gennaio 1937. Il contributo dei datori di lavoro è stato fissato nella misura del 2,50 % e quello dei lavoratori nella misura dell'1 % della retribuzione corrispettiva ragguagliata a mese, salvo le eventuali variazioni che potranno essere suggerite in avvenire.

Secondo studi statistici ed attuariali espressamente compiuti dalla Direzione generale della Cassa nazionale Malattie per gli addetti al commercio ed in seguito ad invito del Ministero delle Corporazioni, è stata prevista la possibilità di concedere un assegno familiare per ogni figlio a carico di età inferiore ai 15 anni compiuti, di lire 23 mensili per i lavoratori con retribuzione fino a lire 600 mensili, e di lire 25 per quelli con retribuzione superiore, con riserva degli ulteriori perfezionamenti che a tale prestazione potranno essere apportati, in effetto dell'eventuale concessione dello Stato.

Il datore di lavoro è responsabile del pagamento dei contributi, anchè per la parte a carico dei lavoratore. La trattenuta delle quote di contributo dovute dal lavoratore sono effettuate alla fine di ogni periodo di paga. Gli assegni familiari sono corrisposti ai lavoratori capi famiglia. Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati, quelli naturali legalmente riconosciuti, nonchè quelli nati da precedente matrimonio dell'altro coniuge.

Si considerano come capi famiglia: 1) il padre; 2) la madre che sia vedova, o legalmente separata avente a carico figli o che abbia il marito permanentemente invalido al lavoro o che sia nubile con prole non riconosciuta dal padre o risulti notoriamente abbandonata dal marito o quando questi si trovi in istato di disoccupazione involontaria e non goda della indennità ai sensi di legge o sia sotto le armi per servizio di leva, per richiamo o per arruolamento volontario o trovisi detenuto in attesa di giudizio o per espiazione di pena.

L'assegno spetta per l'intero mese, qualunque sia il giorno del mese nel quale il figlio sia nato o compia il 15° anno di età. In caso di assenza al lavoro per malattia o per infortunio, per gravidanza o puerperio i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo per il quale perdura il rapporto di lavoro.

Nel caso di richiamo sotto le armi i contributi e gli assegni sono dovuti per tutto il periodo durante il quale, per legge o per contratto collettivo di lavoro, sussista l'obbligo del pagamento della retribuzione.

Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto sono tenuti a presentare all'Ufficio competente, un documento del Comune di origine o di residenza, comprovante la propria situazione di famiglia e contenente il nome dei figli e la data di nascita di ciascuno. Tale documento deve essere messo al corrente a cura del lavoratore ad ogni variazione della sua situazione di famiglia. In caso di tardiva presentazione del documento predetto o di tardiva comunicazione di variazioni per nascita di nuovi figli il beneficio degli assegni non potrà essere ammesso che per un periodo di tre mesi, anteriormente alla data della presentazione o comunicazione predette. Ai fini del computo dei contributi e delle prestazioni si intende per retribuzione lo stipendio o il salario aumentato di tutte le competenze accessorie aventi carattere continuativo, ivi compreso il valore delle eventuali prestazioni in natura, salvo accordi contrattuali in contrario. Sono quindi esclusi i rimborsi di spese, i compensi per lavoro straordinario, le gratificazioni straordinarie non contrattuali e simili.

Scambi commerciali con la Turchia

Il Ministero delle Finanze con circolare n. 14304 del 31 dicembre u. s. ha comunicato quanto appresso:

«Con riferimento alla riserva contenuta nella circolare del 29 dicembre, n. 140700, avvertesi che, in applicazione di speciale accordo concluso il 29 stesso con la Turchia, l'importazione delle merci di origine e provenienza della Turchia per il 1° semestre 1937 vengono regolate come segue:

«1) Le merci soggette al regime della «licenza» potranno importarsi esclusivamente in base a licenza ministeriale da utilizzare secondo quanto è stato disposto nel comma secondo del punto 4a della circolare sopraricordata, salvo che nelle licenze medesime venga diversamente stabilito.

«Al regime della licenza viene sottoposto anche l'oppio (voce di tariffa 778 bis).

2) Le merci soggette al regime della «bolletta» saranno dalle dogane ammesse direttamente alla importazione in ragione di 60 (cinquanta) per cento del valore risultante dalle bollette comprovanti le corrispondenti importazioni dalla Turchia effettuate nel primo semestre 1934. Tale percentuale è comprensiva anche del ragguaglio in lire della nuova parità, per cui nessun aumento deve essere apportato al valore risultante dalla bolletta d'importazione del 1934.

«3) Le merci che si importano dalla Turchia e quelle che si esportano per detto paese devono sempre essere accompagnate da apposito certificato di origine. Avvertesi inoltre, sebbene possa ritenersi superfluo, che per la esportazione verso la Turchia non è più necessaria la presentazione del benestare dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero».

Contro la disoccupazione del personale alberghiero

L'anno 1936 - XV, il 30 novembre, in Roma, tra la Federazione nazionale fascista Alberghi e Turismo, rappresentata dal suo Presidente on. Cesare Pinchetti, e la Federazione nazionale fascista Lavoratori del Turismo e della Capitalità, rappresentata dal suo segretario on. Gerardo Lo Curcio;

considerata la necessità di concretare delle previdenze atte a lenire la disoccupazione invernale del personale di alberghi e pensioni, è stato stipulato il seguente contratto valevole per il periodo 1° dicembre 1936 XV - 31 marzo 1937 XV:

1) al personale interno delle aziende alberghiere verrà effettuata mensilmente una trattenuta in ragione di mezza giornata di salario;

2) verrà inoltre effettuata una trattenuta in ragione dell'1,50% sulla globale della percentuale;

3) le aziende alberghiere rinunciano in favore del fondo assistenziale il diritto di trattenuta dell'1,50% sulla globale della percentuale. Loro derivante dall'articolo 35 del contratto nazionale per i lavoratori di albergo;

4) i versamenti delle somme derivanti dalle trattenute di cui ai tre precedenti articoli dovranno essere effettuati presso la Banca nazionale del lavoro in uno speciale conto corrente a firma abbinata del Presidente del Sindacato provinciale Alberghi e del segretario del Sindacato provinciale lavoratori albergo, mensa e caffè, i quali provvederanno inoltre e di comune accordo alla distribuzione dei sussidi al personale alberghiero disoccupato. Qualora dalle somme raccolte risultassero dei residui, questi dovranno essere versati all'Ente opere assistenziali delle Federazioni provinciali del P.N.F. per l'invio dei figli dei lavoratori d'albergo alle colonie marine e montane;

5) i Sindacati provinciali alberghi e quelli dei lavoratori d'albergo, mensa e caffè dovranno far tenere alle rispettive Federazioni nazionali entro la fine di aprile 1937-XV un dettagliato rendiconto degli incassi e delle distribuzioni effettuate;

6) in considerazione del contributo effettivo arrecato dalle aziende alberghiere alla lotta contro la disoccupazione, nessun'altra contribuzione di qualsiasi natura sarà dovuta dalle aziende stesse per analogo scopo;

7) indipendentemente dal numero dei disoccupati dalle categoria alberghiera sia trascurabile, le singole associazioni provinciali, nell'ambito della provincia di competenza, non applicheranno il presente contratto, fermo restando il diritto di ciascuna delle parti di ricorrere alle organizzazioni nazionali stipulanti qualora non fosse raggiunto l'accordo sull'opportunità della non applicazione.

La domenica sportiva

Ecco l'elenco e l'orario delle gare sportive che si svolgeranno domani, domenica 17, sui campi torinesi:

Ore 13 (Stadio Mussolini): Juventus-Torino (camp. ragazzi).

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): Juventus-Bari (camp. Serie A).

Ore 14,30 (C. c. Marsiglia): Partita di calcio e rugby del G.U.F.

Ore 14,30 (Palestra v. Magenta 11): Maggiani-Fiat (Camp. I Div. pallacanestro).

Ore 15 (Pattinatoio al v. Applo Claudio): Diavoli Rossoneri-Nord di hockey.

Ore 14,30 (C. v. Verolengo 78): Comando Fed. Torino-Comando Fed. Milano di rugby (Torneo di promozione).

Ore 10-17 (Campo Bonaparte): e Partite di rugby e calcio tra G. F. e dopolavoristi.

Ore 15 (Viale Mattioli): Part. 6.a prova camp. prem. corsa ciclo-campestre. Arrivo prob. ore 15,40.

Ore 15,30 (Palestra v. Magenta): S. Soc. Ginn. Torino-Virtus Bologna (Campionato Div. Naz. pallacanestro).

Domani si svolgeranno inoltre le seguenti partite di calcio della Fascista Propaganda:

I^ Categoria (ricupero): Vanchiglia-Estella (c. Oddone, n. 14,85).

Campionato Gil. FF.: Girone A: Mazzarotti-Vassino (c. Bonaparte, n. 14); Delpiano-Scarsaglio (c. Gioda, n. 14,30); Bianchi-Gioda (c. Fossata, n. 14,30). — Girone B: Pini-Bazzani (c. Fossata, n. 10); Chiesa-Corridoni (v. Virtue, n. 14); Odone-Duglia (c. Odone, n. 13).

Riserve: Taurinia-Gioda (c. Vibert, n. 14); Pilonetto-Vanchiglia (c. Vibert, n. 10); Vanchi U.-Ardita F.L.V. n. 14,30); Taranto-Piemonte (c. Od ne, n. 10); Cenisia-Virtus (c. Gioda, n. 10).

Piccoli Cosiatori: Ardita-Cenisia (c. F.L.V., n. 13,30); Corridoni-Eridano (c. Corridoni, n. 14); Estella-Crocetta (c. Fossata, n. 13,30); Fiat-A. Milano (c. Fiat, 0,10).

Un incontro in miniatura fra granata e bianconeri

Infiammerà il campionato torinese fra le squadre dei «ragazzi», si incontreranno domani allo Stadio Mussolini prima della partita Juventus-Bari, le unità della Juventus e del Torino. Sarà un incontro in miniatura fra bianconeri e granata. Le due squadre giocheranno in queste formazioni: Juventus: Camerano, Arnaudo e Gerli; Gaia, Brunetti e Vercesi; Mestio, Scaglia, Garavoglia, Dante e Bobbio. Torino: Bersano; Tirone e Casalieri; Piacentini, Scaltriti e Filippa; Canuto, Ferrando, Fornara, Vaglio e Turati.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	40	3
MILANO	38	63	64

IL SOLE sorge domani alle 8,3'; tramonta alle 17,16. La **LUNA** sorge alle 10,6; tramonta alle 23,4'

ANNIVERSARI. — Il 17 gennaio XIV dopo cinque giorni di combattimento al Ciscaè Dorè, ras Desta è messo in fuga dal generale Graziani. — A Parigi scioperi studenteschi contro il prof. Jèze. — Il Governo italiano denuncia alla S. d. N. la barbarie etiopica.

CERIMONIE. — Domani ore 11 al G. S. «C. Odone» inaugurazione tagliola fra Genitore.

CONFERENZE. — Lunedì ore 10,30 Circolo G. Bella: «Vita ed opere di S. Vincenzo de' Paoli» (dott. prof. Solaro).

SANTI DI DOMANI. — S. Antonio abate, S. Leonilla, beata del Consolini d'Asti.

FUNZIONI DI DOMANI. — Annunciata: festa di S. Antonio abate: dalle 8 alle 12 benedizione degli animali; 16 vesperi, predica, benedizione. S. Antonio: 10 messe solenne; 17,30 rosario, panegirico detto dal sac. Farsia, benedizione. Ss. Martiri: 10 conf. P. Goria S. J.; 10,45 messa solenne, 16,45 vesperi, predica del p. Cesare da Collegardo, benedizione. S. Francesco da Paola: 16 vesperi, discorso chiusura della settimana antiblasfema di S. E. mons. Mazzini, benedizione. S. Giulia: 16,30 ora di adorazione predicata dal sac. Perino-Beri.

TORINO DI GIORNO

ATTIVITA' RURALE DEL DOPOLAVORO

La valorizzazione dei terreni incolti in città e provincia

Gli «orti-giardino», i «campi sperimentali» — Il rito del gelso — Premi d'incoraggiamento per la bachicoltura — I «Volontari della montagna» — Corsi agrari

Nel campo dell'attività rurale il Dopolavoro Provinciale di Torino ha intensificato, specialmente del periodo sanzionistico in poi le sue energie. L'istituzione dei cosiddetti «orti-giardino», la cui origine risale a diversi anni addietro, e che in un primo tempo fu riservata ai soli Dopolavoro aziendali, è stata trasferita alla diretta iniziativa delle Sede centrale, onde darle un sempre maggiore incremento. Coniochè, tanto in città che in provincia, si sono andati risarcando e bonificando i terreni incolti.

Tali terreni sono stati trasformati in orti ed assegnati, gratuitamente ai singoli dopolavoristi. A questa bonifica, che risponde perfettamente ai dettami del Fascismo, hanno preso così parte, oltre a quelli aziendali, pure i Dopolavoro cittadini. Ad esempio meritano di essere ricordati lo «Scaraglio» e il «Dario Fiat» che hanno sfruttato un buon numero di mq. di terreno incolto.

Di conseguenza lo scopo è stato raggiunto in pieno. Al giorno d'oggi, complessivamente 254.000 mq. di terreno sono stati trasformati in orti-giardino.

I concorsi per la bachicoltura

Ognuno di questi appezzamenti ha una superficie media di 150 mq. ed il numero dei dopolavoristi che di essi usufruisce è già considerevole.

Occorre poi aggiungere che altri terreni incolti di proprietà comunale e demaniale sono stati ottenuti dal Dopolavoro Provinciale, nei vari centri della periferia ed adibiti a «campi sperimentali». Tale nominativo viene ad essi dato appunto per il loro scopo che è quello di dedurre ai coltivatori una certa esperienza in fatto di agraria. Ad esempio, nei «campi sperimentali» si fanno delle vere cbi vive nelle chiuse mura della città, il Dopolavoro Provinciale ha istituito le varie sezioni dei «Volontari della Montagna».

A fianco di tale istituzione è sorta quell'altra non meno nobile della «Festa degli Alberi». Questo anno i vari Dopolavoro procederanno all'interramento di piante in terreni che hanno necessità di vegetazione. Altro rito simbolico che si avvicina per i suoi scopi a quello della gelsicoltura.

Corsi agrari.

In accordo con l'Ispettorato Provinciale Agrario il Dopolavoro sta organizzando anche dei corsi di insegnamento agrario, ai quali intervengono numerosi dopolavoristi.

Recentemente, poi, con la Sezione del Comitato Nazionale Forestale, il Dop. Prov. ha intrapreso la propaganda per la coltivazione del pioppo. Migliaia di piantine sono state richieste dalle diverse sedi provinciali. A queste richieste provvedono gratuitamente e con spirito di cooperazione il Comitato Forestale e la Milizia Forestale.

Da tutto ciò che vo brevemente abbiamo esposto si può dedurre con quale passione il Dopolavoro Provinciale di Torino, coadiuvato dai vari Enti ha intrapreso anche questa attività che tanto sta a cuore agli organi superiori del Regime il quale volge ogni sforzo affinchè nelle masse torni la passione alla terra.

Renalbo

Il servizio rapido Torino-Milano-Venezia in vigore da lunedì

Come è già stato annunciato, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto — a cominciare da lunedì 18 gennaio — un servizio rapido giornaliero con «Littorina» fra Torino, Milano e Venezia. Ecco l'orario stabilito:

TORINO P. N. p. 6,37 - Torino P. S. p. 8,44.
Milano C. a 8,8.
Venezia S. L. a. 10,55.

VENEZIA S. L. p. 18.
Milano C. p. 20,47.
Torino P. S. a. 22,11,
Torino P. N. a 22,18.

Il nuovo servizio consentirà dunque partendo da Torino, di raggiungere Milano in un'ora e 20 minuti, e Venezia in 4 ore e 10 minuti.

Il viaggio di prova dell'autotreno Fiat

A proposito del viaggio di ieri sulla Torino-Novara dell'autotreno Fiat è necessario precisare che si è trattato di un viaggio di prova prevalentemente tecnica per verificare il comportamento dei diversi organi costruttivi del magnifico veicolo, comportamento che è risultato pienamente soddisfacente. In quanto alla velocità, l'autotreno ha fatto il ritorno da Novara a Torino in 80 minuti, con una fermata a Santhià, cioè ad una media commerciale di 114 chilometri orari e non di 96. La velocità massima ha superato, come già nelle prove precedenti, i 140 km. orari.

Il passaggio da Torino di S. E. Alfieri e dell'ambasciatore Cerruti

Sono passati stamane da Torino, provenienti da Parigi e diretti a Roma, S. E. Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda, e S. E. Cerruti, ambasciatore d'Italia a Parigi.

Giunti col treno di Modane alle ore 10,45, essi sono ripartiti alla volta di Roma alle ore 10,53.

Figurine della strada

Fuochi d'artifizio

Vi presento ancora un tipo, oggi, di quelli che sbucan fuori, come i topi, dagli angoli della redazione. E' un filosofo che si diletta di statistica: è un tipo raro, e tosto emerge fra i rompicapitale e i matti che compaiono ogni giorno a chiedere le cose più assurde o a raccontare le cose più balorde; tipo raro anche per questo, che non porta la cravatta svolazzante o la zazzera scarmigliata nè indossa un abito vecchio o lardellato di macchie, ma è elegante e compito, rivela una buona coltura, una raffinata educazione, un tono di vita spirituale tutt'altro che basso: egli ama la Filosofia e la Statistica, le ama entrambe d'un amore appassionato, ne parla come si potrebbe di due deliziose creature da cui spiri il fascino più galeotto, se le sogna di notte, empie di loro ogni pensiero e ogni attimo della sua giornata, dedica loro ogni sospiro anche a teatro e a cinematografo, anche passeggiando o viaggiando o mangiando, fino le ore dedicate alla vita mondana, al bridge. Ovunque egli sa cogliere motivo che lo adduca alla Filosofia e alla Statistica.

Ed è per questo che la passione, una buona volta, ha da straripare; allora la passione silenziosa, macerante dilagherà nel bisogno di urlare, di far chiasso attorno all'oggetto amato, affinchè tutto il mondo sappia, si renda conto, sia al corrente. Ed è ancora allora che si corre al giornale affinchè si scriva, si illustri al pubblichi; «Si tratta di una cosa interessantissima..... manderà il giornale a ruba..... vedrà che successo...».

Ebbene tentiamo le strade di questo successo!

Codesto innamorato della Filosofia e della Statistica, adunque, ha compiuto studi lunghi, complessi, astrusi; diremo astrali, in fondo al quali s'è trovato in grado di compilare una «tavola comparativa della civilizzazione».

«Altri, se di positivo, ha tentato alcunchè di simile: neo affermare che nessuno è giunto a stabilire con obiettiva certezza, prima di me, i risultati di tal indagine...».

La «tavola comparativa della civilizzazione» riduce la storia del progresso umano sulla scala della sola vita di un uomo ogni sui cinquantanni. Questo cinquantenne, subendo personalmente il travaglio del progresso umano, avrebbe vissuto quarantanove dei suoi anni allo stato selvaggio e nomade; e conoscerebbe la scrittura da sei mesi; sarebbe cristiano da sessanta giorni; da due settimane appena userebbe la stampa; avrebbe bruciato l'ultimo eretico da non più di otto giorni; da tre giorni soltanto viaggerebbe in ferrovia; e festeggerebbe i suoi felici cinquant'anni scoprendo l'aviazione...

Che vi pare? Ma o'è dell'altro! C'è una statistica, della chiacchiera, pur questa scientificamente acquisita, dalla quale si deduce che un uomo di settant'anni ne ha spesi tredici a chiacchierare. Due anni a chiacchierare mangiando e undici a chiacchierare occasionalmente, spesso senza aver nulla da dire.

«Naturalmente questi dati non riguardano le donne e gli oratori, per i quali sto conducendo studi particolari... Che ne dice?».

Mah!... non saprei!

Radel

Cade e si ferisce scendendo dal tram in corsa

Stamane, verso le ore 11,30, la trentacinquenne Francesca Daniell, abitante in via Pralungo n. 3, mentre, in corso Regina Margherita, scendeva da un tram della linea ventidueesima, senza attendere che questo fosse completamente fermo, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra battendo il capo.

Soccorsa, fu trasportata alla vicina Caserma Fontane, ove ricevette le prime cure. Fu, poscia, a mezzo d'autoambulanza della Croce Verde, trasportata all'Astanteria Martini, ove i sanitari le riscontrarono una ferita lacero-contusa alla testa, e veniva giudicata guaribile in 30 giorni.

Còlto da malore su una vettura tranviaria

L'operaio Gentile Milan fu Bortolo, di anni 45, abitante in via Pianfei n. 8, mentre stamane verso le ore 7 si trovava su una vettura tranviaria della ventiduesima linea, giunta questa all'altezza di via Chisola, veniva colto da improvviso malore e si accasciava sull'impiantito del veicolo.

Soccorso dagli astanti e dal vicebrigadiere municipale Filippi, il Milan veniva in prima tempo trasportato nella vicina Sezione dei vigili urbani e poi, a mezzo di autoambulanza della Croce Verde, all'Ospedale delle Molinette.

Ivi i sanitari, dopo averlo visitato, lo facevano ricoverare in osservazione.

L'investimento di via Garibaldi

La sconosciuta travolta dal tram è stata identificata

Abbiamo dato ieri notizia del grave investimento tranviario avvenuto in via Garibaldi, di cui fu vittima una sconosciuta. Questi, mentre si apprestava ad attraversare la strada, all'altezza di via S. Francesco d'Assisi, venne travolto da una vettura tranviaria della linea quarta.

All'ospedale S. Giovanni, ove lo sconosciuto fu ricoverato con prognosi riservata, si sono presentati i di lui parenti, cosa che ha permesso la identificazione.

Si tratta del cinquantanovenne Giovanni Perona fu Giuseppe e fu Angela Cassetta, abitante in via S. Donato 25.

Le condizioni del ferito si mantengono stazionarie.

L'arresto di un ubriaco

Gli agenti del Commissariato della Sezione Centro hanno dovuto procedere un altro di ieri all'arresto di Carlo Marangoni di Andrea, per ubriachezza molesta.

Pietoso dramma famigliare

Madre che scompare lasciando nove figli

Un pietoso dramma è quello che ha colpito la famiglia Morussi.

La signora Paolina Rega in Morussi, d'anni 44, abitante col marito e madre di ben nove figli, è scomparsa dalla propria abitazione il giorno 14 corrente alle ore 10, senza più farvi ritorno.

Uscita di casa per alcune commissioni e compere, la signora, che, a quanto pare, è affetta da una forma di alterazione mentale, non vi ha più fatto ritorno.

E' comprensibile l'angoscia e lo sgomento in cui vivono i famigliari. Chi potesse, al riguardo, fornire notizie, farebbe opera di alta carità.

Al momento della scomparsa la signora vestiva un cappotto nero con collo di pelliccia, un abito a maglia color marrone, con scarpe e calze nere.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Umberto Vecchia di Romano, di anni 43, abitante in via Assisi Graziadio n. 9, mentre, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, si trovava intento al proprio lavoro nello stabilimento Saffe di via Marochetti n. 42, è stato oggetto di un infortunio sul lavoro.

Mentre stava spostando delle lamine di metallo occorrenti al proprio lavoro, una di queste gli cadeva sulla gamba sinistra, provocandogli una grave ferita.

All'ospedale Martini, ove fu trasportato, i sanitari gli riscontravano la frattura della gamba, nonchè ferite multiple, e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

La settimana antiblasfema

Conferenza dell'avv. De Marchi

Domani con una funzione, alle ore 17, nella chiesa di S. Francesco da Paola Mons. Mazzini terrà un discorso di circostanza ed impartirà la benedizione pontificale. In questi giorni, il teol. cav. Silvio Solero, cappellano militare capo ha tenuto delle conferenze su questo argomento nelle varie caserme.

La settimana della crociata contro la bestemmia si chiuderà in Torino domenica 17 c. m. con una solenne manifestazione del popoloso rione di Borgo San Paolo: pronuncierà il discorso nel cinema di piazza Sebastopoli, alle ore 11, il camerata avvocato Armando De Marchi.

Arrivi

Stamane, col treno delle 8,15, è giunto da Roma il Podestà ing. Sartirana. Era ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova il segretario generale del Comune commendatore Gay.

La scomparsa di due vecchietti

Fratello e sorella deceduti a poche ore di distanza

Età complessiva: 171 anni

Nella loro abitazione in via Giovanni Battista La Salle 9 sono ieri deceduti, a poche ore di distanza l'uno dall'altra il cav. Giuseppe Navone di 93 anni e la di lui sorella Carola di 79 anni.

I due vecchietti che vivevano ritirati e in tranquilla esistenza in quel rione un poco appartato della vecchia Torino, erano assistiti dai congiunti e da alcuni conoscenti. Il loro decesso è dovuto più che ad altro alla tarda età, contro cui invano ha lottato la fibra robusta e vigorosa.

Con il cav. Giuseppe Navone scompare un pioniere dell'Istruzione professionale, di quelle scuole popolari cioè che furono primato e vanto superbo della nostra città. Abilissimo tecnico meccanico, il Navone aveva dato l'opera sua per molti e molti anni alla «Scuola Archimede» e ad altri istituti del genere. Intere generazioni di valenti operai — quelli stessi di cui onorano la nostra industria e il nostro artigianato — hanno appreso da lui i primi rudimenti della difficile arte.

Nominato cavaliere per queste sue benemerenze sociali, da poco si era ritirato dalla vita attiva.

Cade dalla bicicletta e viene travolto da un carro

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, il ventunenne Angelo Chinelli di Giacomo, abitante in via Frejus 56, mentre percorreva in bicicletta corso Giulio Cesare, giunto dinanzi alla stazione della Ferrovia Ciriè-Lanzo, scivolava e cadeva dal velocipede.

Proprio in quel mentre transitava un carro trainato da un cavallo, di proprietà di Carlo Chio, che, malgrado gli sforzi del carrettiere, travolgeva sotto le ruote il disgraziato Chinelli.

Quest'ultimo che, nell'incidente, aveva riportato gravi ferite, fu trasportato con automobulanza della Croce Verde all'Astanteria Martini, ove i sanitari gli riscontravano la frattura dell'omero destro, nonchè ferite multiple, e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in due mesi.

Urto fra due ciclisti

Il tipografo Francesco Villata di Luigi, di 15 anni, abitante in corso Belgio 88, transitando in velocipede per via Massini si scontrava con un altro ciclista rimasto sconosciuto e riportava nell'incidente contusioni al viso giudicate guaribili dal dott. Bellone del vecchio S. Giovanni, in 10 giorni.

Scontro fra auto

Nella notte su oggi, verso le ore 24, il sessantaduenne Carlo Vialardi fu Francesco, abitante in via Legnano n. 24, mentre percorreva in automobile corso Vittorio Emanuele, giunto all'angolo di via San Massimo, si scontrava con l'automobile targata n. 83562-TO.

Nell'urto il Vialardi riportava delle contusioni che, all'Ospedale S. Giovanni, ove si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribili in quindici giorni.

Il calcio di un cavallo

La venditrice ambulante Teresa Rossetto fu Giacomo, d'anni 40, abitante in via Nizza 223, mentre, nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14,30, si trovava in una stalla di via Belmida, veniva improvvisamente colpita dal calcio di un cavallo.

All'Ospedale delle Molinette, ove si recò a farsi medicare, il dottor Capitolo le riscontrava delle contusioni che giudicava guaribili in venticinque giorni.

IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN SALSA D'ACCIUGHE. — Lessare un pollo, a parte, tritare, pestare finemente e stemperare un pelo di acciughe ben pulite; aggiungere il sugo di un limone e mezzo e aggiungere la salsa con olio, così come si farebbe per una maionese. Togliere dal brodo il pollo e disporlo su di un piatto. Mentre è ancora caldo versare sopra la salsa, avendo cura di farne penetrare qualche po' nell'interno. Servire freddo.

TORTELLI ALLA MILANESE. — Ingredienti: mezzo chilogramma di burro, mezzo chilo di farina bianca, otto uova, due bicchieri d'acqua. Mettere al fuoco un pentolino con l'acqua, il burro e un pezzo di sale. Quando il miscuglio è quasi a bollore, stemperare la farina, in modo da ottenere una pastella che dovrà cuocere per una ventina di minuti. Ritirare dal fuoco e aggiungere, una per volta, le uova; coprire con un panno e mettere in luogo fresco. L'impasto, ripassato che sia, si fa friggere a pezzetti in strutto, spolverizzando di zucchero.

LE MACCHIE DI FIOCCHI si tolgono dalla stoffa di seta passandole con una spugnola morbidissima, poi, ripetendo il passo della lessatura, stirare con una flanella riscaldata.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	— 1,1

Due barufle per futili motivi

L'operaio Angelo Mantelli fu Marco, di 27 anni, abitante in via Caraglio 78, uscendo da uno stabilimento di corso Peschiera, veniva a diverbio per futili motivi con un certo Arturo Pennacchia. Quest'ultimo le colpì all'orecchio sinistro con un pugno. All'ospedale Martini il dott. Governa lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Pure in una baruffa per futili motivi con uno sconosciuto, occupato nell'ospedale S. Luigi di corso Orbassano, il quarantunenne Bernardo Alberto di Luigi, abitante in corso Orbassano 408, riportava abrasioni e contusioni giudicate guaribili in quindici giorni dal dott. Capitolo dell'ospedale delle Molinette.

Seguendo la Cronaca

TAPPETI DAMASCHI
S. A. Torinese Tessitura Stuoie
Ditta RODI
Via Pietro Micca 18
Scampoli e saldi per fine inventario. *Ricca scelta in coperte, stoffe per mobili, tendaggi e tutto per l'arredamento della casa a prezzi* veramente eccezionali.

da BIANCHI
MOBILI PER CUCINA
« CASALINGHI »
Ricchi assortimenti; interessanti novità; ottimi prezzi.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

La SOCIETA' ITALIANA GAS
informa i negozianti di coke che i prezzi del coke stesso sono quelli fissati dalla circolare N. 6 del 16 dicembre 1936-XV del Comitato Inter-Sindacale Provinciale, ferme restando le altre condizioni contrattuali.

Gioielli di valore compero
ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Trucco, via Sciesa 4-bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze.*

NEVE FRESCA al SESTRIERE
dove è caduta abbondante ieri e stanotte.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Ore 21: «Mese Mariano» di U. Giordano e «Hänsel e Gretel» di Humperdinck (turno diparti).
ALFIERI: (Comp. Merlini-Cialente). — Ore 16: «... e lui gioca» di C. G. Viola (Sabato pomeridiani); ore 21,15: «L'amore non è tanto semplice» di L. Fodor (serata in onore di N. Cialente).
CHIARELLA: ore 21,15: Com. Operetta Italiana: «I mulini di Pit-Lil».
VITTORIO EM.: ore 21,15 debutto Comp. Schwarz con Rivista Bertoldissimo.
ROSSINI (Comp. Carabegnio). — Ore 21,15: «Don Pipeta l'arcalio» di G. Divoretti.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra».
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'Arte, aperta oggi ore 10 alle 19.
IMPERIALE DANZE: v. C. Carlo 1; **ROSSI DANZE** v. Monte Pietà 16,30 e 21.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 21: «Matrimonio segreto» di D. Cimarosa (fuori abbonamento a prezzi popolari). — **ALFIERI:** ore 15,15: «Assi» di B. Conners; ore 21,15: «L'amore non è tanto semplice» di L. Fodor. — **ROSSINI:** ore 15 e 21,15: «Don Pipeta l'arcalio» di G. Divoretti. — **GIANDUJA** (Marionette Lupi): ore 15 e 21: «Viaggio di Gianduja al centro della Terra». **VITTORIO** 15,15 e 21,15: Bertoldissimo

I divertimenti

GRANDIOSO DEBUTTO
stasera alle 21,15
al VITTORIO EMANUELE
BERTOLDISSIMO
con la COMPAGNIA SCHWARZ
Bertoldissimo, in questa ultima settimana, ha battuto ogni primato di affollamento e d'incasso.
A Milano, trentuno repliche.
4 comici eccezionali
4 « soubrettes » vivacissime
12 solisti
40 ballerine
concorrono all'eccezionale spettacolo, che Schwarz ha montato con la consueta maestria, arricchendolo di uno straordinario jazz, il
JAZZ SCHWARZ
di 16 componenti
che è una delle più trascinanti attrattive della rivista. Ma ve n'è un'altra straordinaria:
LITTLE ELENA
la minuscola rivelazione che farà echeggiare il Vittorio del più clamorosi applausi e delle più calorosi risate. Anche i Fratelli De Rege, sfoggiano un repertorio assolutamente nuovissimo.

TEATRO CHIARELLA ore 21,15
Continuano con crescente successo le repliche dello spettacolosa Operetta-Rivista:
I MULINI DI PIT-LIL
Domani, domenica, ultime due recite della Compagnia.
PREZZI NORMALI RIBASSATI
Prenot. P. Castello 25; T. 48-970.

RISTORANTE « AL CASANOVA »
Stasera dalle ore 22, debutto *Orchestra Saquia*. Tutte le sere, dopo-teatro, danze, attrazioni.

Spettacoli cinematografici
AMBROSIO: «La costa dei barbari» M. Hopkins, E. G. Robinson. Prima.
BALBO: «Ho ucciso» di Von Sternberg, con Peter Lorre, Marian Marsh.
EDEN: «Coniglio o leone?» (Eddie Cantor) e gran successo del varietà.
STATUTO: «Primo amore» con Katharine Hepburn e Fred Mac Murray.
ALPI: «Cic Cin» con Marta Eggerth.
MAFFEI: Bella donna, Conrad Weidt, nel varietà Comp. Fongi-Rienzo.
NAZIONALE: «Il fantasma galante».
MASSIMO: «Becky Sharpe», E. Hopkins (in colori, prenotato a Venezia).
ITALIA: «I due sergenti» G. Cervi.
TORINESE: La vita del Dott. Pasteur.
SAVOIA: Bambina e Topolino a cavallo.
PRINCIPE: «Capitan Blood» E. Flynn.
IMPERO: Il sergente di ferro, March.
DIANA: «Regina 220» I tre Moschettieri.
FORTINO: «Ultime notizie» e Varietà.
OLIMPIA: «Le memorie» A. Musco.
CORSO: «Amore tiranno» K Hepburn.
REX: «L'Imperatore della California».

Miriam Hopkins - E. G. Robinson
cioè una delle attrici più potenti ed uno degli attori più espressivi, si trovano di fronte in un tragico e passionale duello nel superfilm
LA COSTA DEI BARBARI
Prodotto da *Samuel Goldwyn* e diretto da *Howard Hawks*, questo avvincentissimo capolavoro d'ambiente ottocentesco susciterà
oggi all'AMBROSIO
l'emozione più vibrante, non solo per la classe degli interpreti (fra i quali pure *George Joel Mc Crea*) ma anche per la trama mirabilmente ideata e svolta con un crescendo di potenza impressionante.

CINE BALBO
Magnifico ritorno del film
NO UCCISO!
un film mirabile per ideazione, costruzione, armonia, una fusione indovinata di drammatico e di comico, dovuta alla nota perizia di Von Sternberg. Suggestivo e persuasivo l'attore-rivelazione *Peter Lorre*, nuovo per i nostri schermi.
Il

Anno VI — TORINO - Sabato 16 Gennaio 1937 - Anno XV — Num. 14

Fotocronache di STAMPA SERA

Il vessillo dei Combattenti di Addis Abeba

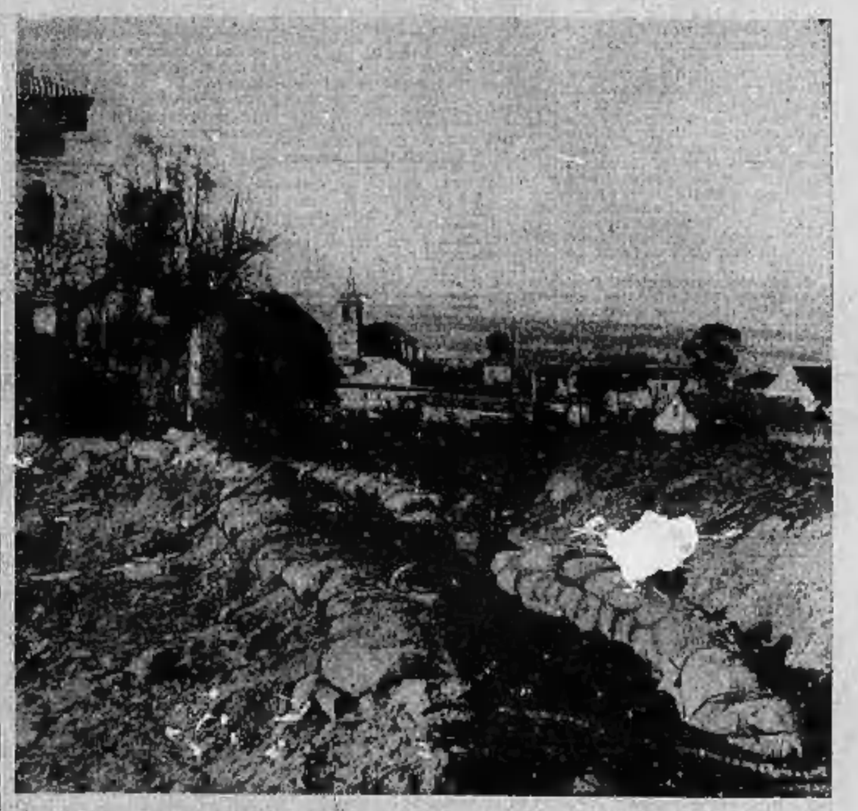
Alla presenza del Vicerè e della sua consorte ha avuto luogo nella capitale dell'Impero la benedizione del gagliardetto dell'Associazione Combattenti di Addis Abeba. Ecco Donna Graziani mentre consegna il vessillo.

I trionfatori delle gare di Mégève a Torino

Gli imbattibili discesisti italiani trionfatori nelle gare di Mégève sono giunti stanotte a Torino. Ecco gli sciatori «azzurri», la Paula Wiesinger e la Frida Clara, con i trofei conquistati, al loro arrivo alla stazione di Porta Nuova.

Las Rozas: basilare punto strategico in mano di Franco

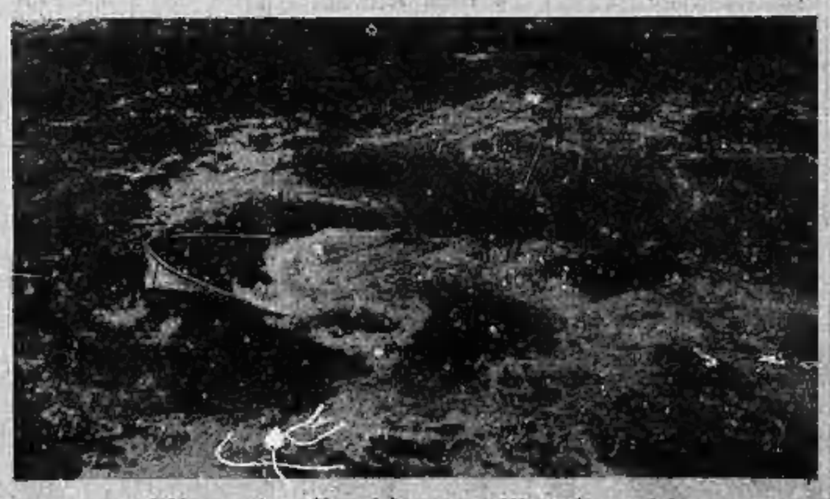
Un nuovo attacco rosso ieri tentato per ritogliere dalle mani dei nazionali il possesso di Las Rozas è stato fermamente respinto e si è conchiuso con gravi perdite per i comunisti. Da questa stupenda fotografia aerea appare evidente la importanza strategica di Las Rozas, località che taglia a mezzo le comunicazioni tra i rossi assediati in Madrid ed isolati nell'Escuriale. Sulla sinistra è Mayadahonda di dove sono partite le truppe di Franco per conquistare, una decina di giorni fa, l'abitato di Las Rozas.



Posizioni rosse attorno a Madrid...

... conquistate dai soldati nazionali

Sotto l'incalzare delle truppe nazionali, queste importanti posizioni attorno a Madrid sono state abbandonate dalle soldataglie rosse. Vedete (*sopra*) le trincee vuote sconvolte dal bombardamento e dalla sanguinosa lotta svoltasi sui loro bordi e (*sotto*) i soldati di Franco intenti nell'inventario del bottino rinvenuto.



Inesorabilmente s'inabissa nell'onde schiumose...

... il piroscafo finlandese «Johanna Torden» dopo l'urto che l'ha spezzato in due contro gli scogli della costa scozzese. L'impressionante documento fotografico è colto dall'aeroplano.

Il piroscafo spagnolo "Cabo Silleiro,,...

... che ha dovuto rifugiarsi a Plymouth dopo aver tentato vanamente di eludere il blocco nazionale attorno a Bilbao.